

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO IX N.9

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

SETTEMBRE 2017

Distribuzione Gratuita

DALL'IRONIA ALL'AMARA REALTÀ' (NELL'ALTO JONIO VIETATO AMMALARSI)

Trebisacce, 05/09/2017 - Ricordiamo una ordinanza del Sindaco di Acquapendente, in provincia di Viterbo, del 2010. Il Sindaco "ordina ai cittadini del Comune di evitare di contrarre qualsiasi malattia o patologia che necessiti un intervento ospedaliero, soprattutto d'urgenza, ed invita ad assumere comportamenti che non mettano a rischio la salute, evitando qualsiasi incidente domestico. Pertanto, è opportuno non uscire troppo spesso o viaggiare o fare sport, restando il maggior tempo possibile a riposo".

La "provocazione" del Sindaco voleva essere una risposta al decreto di quella Regione che prevedeva l'eliminazione di alcuni reparti dell'Ospedale cittadino.

Lo stesso Sindaco annunciava: "siamo un Comune di confine. Se il Lazio non ci vuole, chiederemo di spostarci in Toscana o in Umbria".

Non vi sembra una "fotocopia" della situazione in cui si trova l'Alto Jonio?



Ospedale 'CHIDICHIMO' - Trebisacce

I Sindaci dei 16 Comuni potrebbero "vietare d'ammalarsi" ai cittadini del comprensorio, dopo la chiusura dell'Ospedale di Trebisacce.

Ma c'è poco da ridere e l'ironia non può banalizzare l'amara realtà del nostro territorio.

La necessità, o pseudo tale, delle misure da prendere per il rientro

del deficit della sanità in Calabria non poteva e non può continuare a legittimare interventi penalizzanti che non tengano conto delle diverse realtà territoriali.

Le decisioni non possono ledere i diritti fondamentali dei cittadini e, soprattutto, il diritto alla tutela della salute.

Non si gestisce il potere senza equità, ma trovando soluzioni che siano rispettose delle obiettive necessità dei cittadini.

Le popolazioni dell'Alto Jonio, senza l'Ospedale di Trebisacce, si sono trovate drammaticamente senza alcuna protezione, marginalizzate, sempre più sole.

Una nuova sanità, diversa, migliore, di qualità è senza dubbio auspicabile, ma è opportuno che venga realizzata con una "rimodulazione" che non pensi soltanto a risparmiare ma, soprattutto, a non privare intere popolazioni dei servizi sanitari essenziali.

La Regione Calabria ha mai pensato qual è la realtà dell'Alto Jonio con i suoi 16 Comuni?

Ha mai pensato a quello che poteva capitare e che, purtroppo, in questi anni è capitato, ai cittadini di Canna, Nocera, San Lorenzo Bellizzi, Alessandria del Carretto, Plataci, Albidona, tutti Comuni

(Continua a pagina 2)

IL 'CHIDICHIMO' SI RIEMPIE DI QUADRI MA NON DI SERVIZI

Trebisacce, 26/09/2017 - Ex ospedale di Trebisacce: proseguono i lavori per rendere più accoglienti e più sicuri gli ambienti, ma tutto è maledettamente fermo per quanto riguarda la tanto sospirata ri-apertura del Pronto Soccorso e la ri-attivazione dei posti letto previsti nel Decreto-Scura firmato il 1° aprile del 2016 che, per la cronaca, prevede la ri-apertura del "Chidichimo" come "Ospedale di zona disagiata" ma che, vista la curiosa coincidenza della data, rischia di trasformarsi in un vero e proprio pesce d'aprile.



Da allora sono infatti trascorsi in modo infruttuoso ben 18 mesi e solo nel bel mezzo dello scorso mese di agosto il Direttore Generale Mauro, sollecitato dagli amministratori locali e anche dalla

(Continua a pagina 2)

SECONDO LA COLDIRETTI-CALABRIA IL PROGETTO DEFINITIVO DEL 3° MEGALOTTO S.S.106, ROSETO CAPO SPULICO-SIBARI, FINISCE PER SPRECARE RISORSE

Trebisacce, 25/09/2017 - Secondo la Coldiretti-Calabria il Progetto definitivo del 3° Megalotto S.S.106, Roseto Capo Spulico-Sibari, seppure strategico per la sicurezza della viabilità, finisce per sprecare risorse, ferire il territorio e penalizzare gli asset dello sviluppo.

Secondo il presidente Pietro Molinaro con il progetto esecutivo il



Pietro Molinaro

Ministero delle Infrastrutture e l'Anas finiscono per generare dubbi e contenziosi, mentre la Regione deve tener conto della norma del "consumo zero di suolo". «Le Risorse pubbliche impegnate, 1miliardo e 234milioni di euro, – scrive la Coldiretti sollevando il problema della

viabilità interna – ci danno la ragionevole certezza che l'opera finalmente si potrà realizzare e pertanto sarebbe un'occasione persa per tutto l'Alto Jonio, ma sarebbe imperdonabile non inserire l'ammmodernamento della viabilità interna al fine di bloccare lo spopolamento e l'abbandono di una vasta ed importante area rurale e di immenso valore paesaggistico ed ambientale».

(Continua a pagina 2)

DALL'IRONIA ALL'AMARA REALTA' (NELL'ALTO JONIO VIETATO AMMALARSI)

(Continua da pagina 1)

"montani", che si sono ritrovati senza Ospedale in situazioni estremamente drammatiche?

Molto spesso si è rischiato di non vedere assicurati nemmeno i Lea, i livelli di assistenza minima.

La Regione, considerato che, tra l'altro, vi è anche una sentenza del Consiglio di Stato, debba finalmente, e con serietà, porsi in ascolto di coloro che chiedono per "legittima difesa" di non essere lasciati soli.

Nell'Alto Jonio c'è malessere sociale, c'è inquietudine; è necessario un confronto serio per evitare che tra la Regione e le nostre popolazioni ci siano aspre contese.

E ricordiamo quanto diceva Alexis Tocqueville: " Si dice che non vi sia nessun pericolo perché non vi è sommossa. Si dice che non essendosi disordine materiale alla superficie della società, le rivoluzioni sono lontane da noi. Signori, permettetemi di dirlo: credo che voi sbagliate".

Nell'Alto Jonio, la tempesta, dopo la quiete?

Speriamo di no.

Raffaele Burgo

IL CHIDICHIMO SI RIEMPIE DI QUADRI MA NON DI SERVIZI

(Continua da pagina 1)

stampa, si è deciso a firmare la Delibera con la quale ha dato finalmente mandato alla struttura tecnica e amministrativa dell'ASP di procedere con gli adempimenti previsti per la riapertura del "Chidichimo".

Per la verità, nel frattempo qualcosa è stato fatto: grazie a due separati finanziamenti sono stati riqualificati e adeguati alla normativa vigente gli ambienti del futuro Pronto Soccorso; è stato adottato il recupero di alcuni locali che erano stati occupati in modo abusivo; è stato effettuato il rifacimento dei pavimenti e dei bagni; sono stati sostituiti gli infissi ed è stato effettuato il ripristino e la tinteggiatura delle pareti con l'utilizzo di tinte forti e tendenti all'ottimismo e, più di recente, è stata allestita "la camera calda" come anticamera del Pronto Soccorso ma poi, complice l'arrivo della stagione estiva e anche della campagna elettorale, tutto è rimasto maledettamente fermo.

Nei giorni scorsi, finalmente, pare che la macchina si sia rimessa in moto e, a seguito delle insistenze del direttore sanitario f.f. dottor Antonio Adduci, sono state installate anche le video-camere di sorveglianza grazie alle quali tutti gli ambienti saranno sottoposti ai necessari controlli di sicurezza e così, grazie alle nuove apparecchiature di controllo, è ricomparsa sulle pareti dell'ingresso (nella foto) una serie di quadri generosamente donati da artisti locali e che sono destinati a rendere ancora più accogliente l'ingresso del nosocomio. In precedenza invece, da quanto si è saputo, due quadri donati dalla dottoressa-pittrice Rita Lucia Trinchi e dall'artista "del sacro" Francesco Diego di Oriolo, erano stati trafugati dopo pochi giorni dall'affissione.

Apprezzabile senz'altro lo sforzo della direzione sanitaria di rendere più bello e accogliente l'approccio con la struttura ospedaliera ma i lavori effettuati, i bei colori-pastello e gli affreschi appesi alle pareti serviranno a poco se la struttura non sarà riempita di contenuti e riportata al suo ruolo originario di ospedale di riferimento delle popolazioni dell'Alto Jonio scippate di un diritto sacrosanto e sottoposte ai quotidiani viaggi della salute, molti dei quali effettuati nella vicina Basilicata come autentici mendicanti di diritti negati.

Pino La Rocca

SECONDO LA COLDIRETTI-CALABRIA IL PROGETTO DEFINITIVO DEL 3° MEGALOTTO S.S.106, ROSETO CAPO SPULICO-SIBARI, FINISCE PER SPRECARE RISORSE

(Continua da pagina 1)

Pur manifestando quindi apprezzamento per la validità dell'opera, la Coldiretti Calabria pone una serie di rilievi. La superficie vincolata, secondo le stime dell'associazione, è di circa 250 ettari occupati dalla strada e 300 ettari dalla fascia di rispetto. Il tutto è prevalentemente suolo agricolo e si caratterizza per un paesaggio agrario unico ed irripetibile, vincolato da Zone di Protezione Speciale e di Siti di "Natura 2000", per la cui tutela, come evidenzia il presidente Molinaro, gli stessi ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali hanno dettato delle prescrizioni come condizione per l'approvazione del progetto.

«La progettazione definitiva poi – secondo quanto rileva lo stesso Molinaro – non è stata concordata con tutti gli Enti Locali interessati e non è stata condivisa con tutti i soggetti portatori di interessi socio-economico. Un aspetto, questo, molto rilevante considerato che quest'opera deve contribuire a far crescere l'area interessata senza compromettere gli asset naturali (agricoltura di qualità e turismo diffuso) e quindi garantendo uno sviluppo sostenibile e durevole. Riteniamo perciò indispensabile – ammonisce il presidente regionale della Coldiretti che si schiera decisamente a favore del raddoppio del tracciato esistente – che tutti i soggetti istituzionali colmino questo deficit di democrazia partecipata e pongano al centro l'interesse generale di un territorio che deve essere agevolato e non deturpato e sfregiato. Infatti, – spiega ancora Molinaro – per almeno due terzi dei complessivi 39 km. previsti dal progetto può essere utilizzato il tracciato esistente ed è per questo che chiediamo a tutti i soggetti istituzionali, Ministero alle Infrastrutture, Anas e Regione Calabria, di intervenire per evitare contenziosi legali, peraltro già avviati. Sprecare risorse pubbliche – incalza il presidente Molinaro – e non destinare una parte delle stesse alla viabilità delle aree interne per non condannarle all'abbandono e alla fuga dei giovani, con un crescente pericolo anche idrogeologico a danno dei cittadini del litorale, non è una soluzione ottimale.

In ultimo, – conclude il presidente della Coldiretti – chiediamo a tutte le autorità la verifica delle prescrizioni imposte dai Ministeri competenti nell'approvazione del Progetto sotto l'aspetto dell'impatto ambientale e paesaggistico ed alla Regione Calabria di verificare il rischio di spreco di risorse pubbliche e di ricordare e far rispettare la norma regionale n. 28/2016 (art. 13 comma 1) di modifica e integrazione della L.R. 19/2002 (Legge Urbanistica) con la quale si intende promuovere e tutelare il paesaggio, l'ambiente e l'attività agricola ritenendo il suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi e prevede appunto...consumo di suolo zero».

Pino La Rocca

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Mogle, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Andrea Mazzotta, Franco Maurella, Antonella Gatto, Giovanni Pirillo, Vincenzo Arvia.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

Incontro con un'artista contemporanea:

la pittrice **GRAZIA LODESERTO.**

L'ANTIEROE E LA FRANTUMAZIONE DELL'IO.

Ho avuto la ventura di conoscere di persona un'artista di valore come Grazia Lodeserto, di origine tarantina, nel lontano 2007, quando la sua opera mi fu fatta conoscere, da alcuni amici e colleghi, e ne rimasi molto colpito. Tanto da farne una recensione (che è



quella che segue), recensione che fu letta (io impedito) in un incontro a Taranto con la pittrice. Il consorte dell'artista pugliese – il compianto poeta e critico Giovanni Amodio – rimase tanto colpito da quella mia riflessione da chiedermi se potevano utilizzarla come presentazione nelle varie esposizioni delle opere, in tutta Italia. Cosa che, confesso, mi lusingò moltissimo anche per l'amicizia che ne nacque e per cui posso dire che a casa mia sono appese alle pareti due opere dell'artista. Dunque, attratto dalla eccezionale bravura e maestria della pittrice tarantina, che si è cimentata nell'interpretazione delle opere dei più grandi autori del '900 ma anche, per es., di Shakespeare, scrissi sulla sua opera quello che segue.

Non si può rimanere indifferenti all'opera e all'arte di Grazia Lodeserto. Non si può rimanere indifferenti di fronte ad un'artista che affronta autori complessi e multiformi come Baudelaire, Joyce e Musil che sono tra i grandi padri della modernità e dello spirito del Decadentismo europeo che tanto ha segnato il Novecento. Credo che Grazia Lodeserto abbia interpretato in modo magistrale la poetica e l'opera di Robert Musil e James Joyce.

Osservando il lavoro su Musil e sul suo capolavoro incompiuto, *L'uomo senza qualità*, non si può non notare la perfetta aderenza alla complessa trama del grande romanzo o, dovrei meglio dire, del grande anti-romanzo del Decadentismo austriaco. In verità, per decifrare tutti i significati dell'opera di Grazia Lodeserto ci sarebbe bisogno dello psicanalista oltre che del critico d'arte. Grazia Lodeserto riesce a tradurre espressionisticamente e con la grande arte ereditata dai suoi maestri del '900 i grandi temi della poetica musiliana, che è poi così simile a quella di altri grandi scrittori come Kafka, Joyce, Mann, Pirandello e Svevo. E quali sono questi temi? Innanzitutto, la frantumazione dell'io e del personaggio, che è sempre più antieroe, *inetto alla vita* e, appunto, *senza qualità* (pur avendone, in fondo, parecchie); la stessa realtà è ormai dissolta, appare

sfaccettata e multiforme come la nostra anima. La realtà è inafferrabile, instabile, relativa e molteplicemente interpretabile.

Ma la realtà, il mondo, la vita sono anche caos e disordine. L'entropia domina sovrana e quello che Musil trasferisce sulla



pagina, Lodeserto lo trasferisce sulla tela. Dove è possibile leggere quelli che Eliot e Montale chiamavano i *correlativi oggettivi* del nostro mondo interiore, dei nostri stati d'animo, dei nostri sentimenti e, anche, del nostro inconscio.

In verità, di immagini ambigue, surreali e sconcertanti, fino a scuoterci nel più profondo dell'anima, ce ne sono tante, perché Grazia Lodeserto fa *parlare* non soltanto la realtà che si vede ma anche quella che non appare ma che c'è, nascosta, nella pieghe più segrete del nostro io.

Questa realtà che c'è ma non si vede è la realtà dell'inconscio che, per Freud è la parte più importante della nostra personalità e del nostro mondo interiore, legata alla sfera sessuale tanto da condizionarne il normale processo.

Indubbiamente, non è possibile chiudere in poche righe il lavoro di Grazia Lodeserto tanto è ricca, complessa e difficile la trama di cui è intessuto. L'artista, interpretando alla perfezione l'opera e il pensiero degli autori, sembra dirci: ecco, questo è il mondo e questa è la realtà: una realtà che sembra una surrealtà, un mondo che ci sembra alla rovescia, relativo e instabile, privo di valori veri e fondanti e, ormai, rassegnato al disfacimento, alla catastrofe e alla eutanasia proprio quando il controllo e il dominio razionale, scientifico e tecnologico sembrano assicurarne la continuità e lo sviluppo verso chissà quali mete.

Incanto e disincanto, sogno e realtà, surrealtà e irrealtà, conscio e inconscio, mito e utopia, razionalità e irrazionalità sembrano convivere nell'opera di Grazia Lodeserto invitandoci a riflettere sul fatto che, tutto sommato, la vita e la realtà non sono che queste cose messe insieme. L'importante è che – sembra dire alla fin fine – la nostra ragione non dorma così tanto da generare mostri.

NOTA. (Da sito internet). Nata a Taranto l'1.2.1944, Grazia Lodeserto, avviata agli studi musicali, si dedica alla pittura fin da giovane età. Dal 1962 al 1967 svolge attività di ricerca e partecipa alle prime mostre con lo pseudonimo di Lady Grace. Appartengono a questo periodo i "cicli" dei suoi lavori di ispirazione biblica e di ispirazione dantesca, che dovevano in seguito portarla a prediligere le mostre monografiche su temi specifici. Nel 1964 realizza 6 opere ispirate a "I Trionfi" del Petrarca. Nel 1965 dedica alcuni omaggi pittorici ad



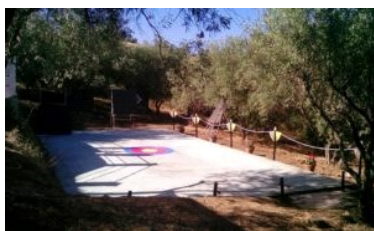
un gruppo di giovani poeti tarantini (Giovanni Amodio, Angelo Lipopo, Pino Rigido, Giacomo Bottino, Giuseppe Vellomi, Vincenzo Jacovino). Nel 1965/66 si dedica ella stessa alla poesia. Sue liriche vengono pubblicate su varie riviste e antologie.

Nel 1967 inizia ad esporre in personali e diradando ogni altra attività si dedica esclusivamente alla pittura. Ha allestito oltre 150 mostre personali in Italia e all'Estero: Francia, Germania, Irlanda, Austria, U.S.A. e Inghilterra. La sua mostra dedicata all'ULYSSES di JOYCE è stata esposta presso la Newman House (dell'University College) di Dublino per il Bloomsday 1984. Nel 1988 il suo lavoro CON L'ANTICA CORTESIA, YEATS, ha rappresentato ufficialmente l'Italia al Millennio di Dublino con Pietro Longhi e Giacomo Manzù. La sua mostra dedicata a 4 FIORI DEL MALE, di Baudelaire è stata esposta nell'Ateneo dell'Università di Bari e nel Palais des Arts di Brest.

Salvatore La Moglie

SCUOLA DI VITA

Amendolara, 16/09/2017 - Lo splendido scenario naturale della Scuola Interregionale di Tiro con l'Arco UISP di Amendolara Marina, giorno 15 Settembre è stato teatro di una gara amichevole di Tiro con l'Arco, festeggiando, nel contempo, l'inizio dell'Anno Sportivo 2017 con un Apericena che ha concluso una giornata davvero meravigliosa.



Questo bellissimo incontro è stato un ulteriore momento di crescita umana per quanti hanno avuto la gioia di essere presenti. Un grazie enorme a Guido Valenzano e sua moglie Gina Stan Fiorentina, per averci permesso di vivere attimi di serenità e di condivisione, per la squisita ospitalità e per dimostrare, giorno dopo giorno, che i valori dello Sport, quello Vero, travalicano qualunque cosa, per proiettarsi verso le vette elevate dei valori ancestrali.

Grazie, a titolo personale, per lo splendido dono ricevuto, un meraviglioso arco realizzato da Guido, che sarà tra i miei ricordi più indelebili e belli. Il nome che ha dato all'arco, Karma, significa tantissimo per noi. GRAZIE.

Un doveroso ringraziamento alla mamma ed al papà di Guido per la loro simpatia e disponibilità umana. Un evento che si è snodato su un tema fondamentale: lo Sport deve aggregare, deve socializzare, deve essere veicolo trainante di valori profondi, deve rappresentare momento di amicizia, per cui anche nell'agone sportivo non devono mai venir meno quelli che sono i principi etici ed i rapporti umani.

Il verde della natura, la pace che trasuda da ogni angolo di questa prestigiosa Scuola, ha fatto sì che tutti vivessero emozioni e commozone davvero enormi: una vera e propria oasi, all'interno della quale fare non soltanto un sano sport, ma crescere anche da un punto di vista psicofisico.

Gli arcieri dell'Arco Jonico e gli Arcieri della neo Asd "Saetta Aciri", con il suo Presidente Samuele Lo Giudice, hanno dato vita ad un suggestivo percorso di lavoro, immersi in una natura bellissima.



Un grazie a Gaetano Vasta di Mormanno ed alla sua compagna Rossanna Laino, entrambi grandi sportivi ed esperti di questa nobile disciplina, a Rosita Mundo, socio fondatore dell'Asd Count Down, a Stefania Di Martino, responsabile Biblioteca di Montegiordano Marina, che hanno contribuito all'accoglienza.

Il ricco buffet è stato offerto da Guido e Gina e dalla famiglia Sperduto e sentiamo di dover dire che si è trattato di un momento di condivisione davvero molto forte, in quanto si è avuta l'occasione di scambiare idee, sentimenti, emozioni.

L'occasione è stata propizia per consegnare a Guido e Gina, da parte dello scrivente, in qualità di Presidente della Federazione Internazionale di Kung Fu Chuan Shen Tao, un attestato ufficiale di rappresentante internazionale, unitamente al patch ufficiale della Federazione. Ricordiamo che entrambi hanno iniziato, con grande successo, un percorso nel Tai Chi Chuan, disciplina cinese utilissima per il benessere psicofisico.

Sono questi eventi, organizzati con amore, a permettere di offrire ad atleti e presenti la possibilità di comprendere appieno su quali basi fondare un'attività sportiva sana, che non guarda al semplice aspetto agonistico, ma intende diventare mezzo attraverso cui condividere gioie, dolori, emozioni.

Il Maestro Valenzano ha voluto gratificare i due atleti Fabrizio La Volpe e Samuele Sperduto, freschi partecipanti ai Campionati Nazionali di Schilpario, di cui abbiamo scritto in altra occasione, donandogli un suo personale pensiero consistente in un bellissimo arco.

La bontà, la dolcezza, la sensibilità umana, la disponibilità, l'umiltà e la serietà di Guido e Gina sono ormai merce rara in una società che corre in maniera sfrenata verso il business a tutti i costi, verso la superficialità e verso i successi effimeri, pertanto un plauso a questi due giovanissimi professionisti, che hanno fatto di questi valori i loro cavalli di battaglia e che, di certo, li porteranno lontano.

Grazie ancora per averci coinvolto in un progetto altamente qualificante, in un connubio perfetto tra sport ed etica.

Raffaele Burgo

ORGOGGIO TREBISACCESE

"Abbandonate l'apparenza, non v'importi che l'essere". (Charles Nicolet)

Trebisacce, 02/09/2017 - Questo pensiero "veste" tutta la vita di un nostro fraterno amico, figlio di Trebisacce, grande lavoratore e, soprattutto, grande uomo, capace di conseguire straordinari risultati, mantenendosi umile e modesto, sempre in possesso di quel sorriso che conquista e che denota una meravigliosa pulizia interiore.

Parliamo di Gennaro Zappa che, di certo, considerata la sua riservatezza, si schernirà nel leggere questo scritto, ma non possiamo fare a meno di esternare il nostro umile pensiero nei confronti di una persona davvero speciale.

Scriveremo con il cuore e, sappiamo tutti, che il cuore non mente mai.

Fin dalla più tenera età ha sempre posseduto il classico "fuoco sacro" per il modellismo, tanto che gli brillano gli occhi quando ricorda con commozione il primissimo lavoro realizzato, dopo avere acquistato nello storico negozio, che ormai non c'è più, di Fiorina, alcuni componenti che gli consentirono di realizzare un camion.

Ama definirsi, sempre per la modestia che ne contraddistingue ogni sua azione, un semplice assemblatore di kit, ma noi amiamo dire, invece, che trattasi di un grandissimo professionista conosciuto ed apprezzato a livello internazionale, che porta avanti il nome di Trebisacce in giro per il mondo grazie ai suoi lavori ed agli articoli che scrive personalmente e che gli vengono dedicati sulle maggiori riviste nazionali ed estere.

Dopo aver fatto tanta gavetta, lo ricordiamo tutti anche come dipendente dell'allora Despar, Gennaro si trasferisce, come tantissimi nostri giovani, in Emilia Romagna, dove trova un ottimo lavoro che gli dà tantissime soddisfazioni e, dove, proprio a quattro passi da Maranello e da altri luoghi noti per l'amore riservato ai motori, continua a coltivare questa grandissima passione, che lo ha portato, come dicevamo sopra, ad essere stimato ed apprezzato in tutto il mondo.

Pablo Neruda diceva che "un poeta deve essere sempre innamorato". Gennaro Zappa è innamorato della sua passione e questo amore lo porta a realizzare lavori che lasciano con il fiato sospeso, trasportandoci in luoghi, storie e ricordi meravigliosi.

Nel realizzare una macchina o una moto, questo grandissimo artista ne studia ogni dettaglio, persino il periodo storico, al fine di non tralasciare nulla, nemmeno una sfumatura cromatica, un dettaglio che all'occhio del profano potrebbe sfuggire, ma che un esperto riesce subito a notare. E questo gli permette di portare a termine lavori che lasciano il segno in quanti hanno la fortuna di apprezzarli.

Apprezzatissimo dalla Tamiya, prestigiosa azienda giapponese, fondata da Yoshio Tamiya a Shizuoka nel 1946, operante nel campo del modellismo e produttrice di kit di costruzione per modelli che percorrono la storia e l'evoluzione dell'aeronautica, la marina ed i trasporti su terra mondiali sia civili che militari nel modellismo statico, modellismo dinamico e modellismo educativo.

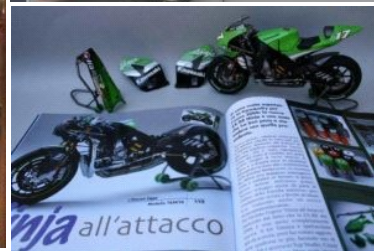
Riviste famosissime come Model Magazine, Modelli Auto, la prestigiosa Model Time e tantissime altre, gli hanno dedicato copertine ed articoli. Proprio sul numero di settembre di Tamiya Model Magazine n° 263 è stato pubblicato un suo articolo sulla Morbidelli 125 Brach Model 1/12, meraviglioso kit realizzato, in anteprima mondiale, per l'amico Luciano Brach Zanino della famosissima Brach Model.

"Seguire un ramo per trovare la foglia, risalire un fiume per scoprire la sorgente" (Lu Ji, poeta cinese del secondo secolo dopo Cristo). Ci sono persone che salgono su una barca e attraversano il mare. Ci sono persone che seguono il ramo per trovare la foglia e che risalgono il fiume per scoprirne la sorgente. Ebbene, Gennaro Zappa, in questo suo percorso di vita, ha voluto risalire il fiume per scoprire la sorgente dalla quale nascono i valori veri e le emozioni profonde.

Serietà, professionalità, umiltà, modestia, sensibilità, disponibilità umana, bontà, simpatia, delicatezza d'animo sono il meraviglioso mix di qualità del nostro Gennaro, che lo fanno assurgere, senza ombra di dubbio, ad esempio positivo da imitare e seguire, per quanto riesce a trasmettere in silenzio, senza strombazzamenti speciosi, ma con quella capacità di interiorizzare ogni suo gesto.

Trebisacce deve essere orgogliosa ed onorata di avere questo suo splendido concittadino, che ne porta alto il vessillo, grazie all'amore profondo che ha sempre avuto per il suo paese.

Il grande artista Renoir diceva: "Se immersi nel silenzio si sente squillare il campanello, si ha l'impressione che il rumore sia più stridente di quanto lo sia in realtà. Io cerco di far vibrare un colore in



modo intenso come se il rumore del campanello risuonasse in mezzo al silenzio".

Ecco, questo è ciò che Gennaro Zappa, anche se al posto dei colori, utilizza altri componenti di diverso genere, riesce a fare con grande spontaneità, infatti i suoi lavori sembra che parlino a coloro che hanno la gioia di ammirarli.

In un recente, e bellissimo incontro, abbiamo riscontrato proprio questo: la sua capacità di dare vita ad un modello di macchina o di moto, fino al punto di chiudere gli occhi e sentirne il rombo, come se fosse pulsante di quella forza motrice che soltanto l'Amore, quello vero, per la sua passione, gli permette di sprigionare anche nella realizzazione di questi capolavori.

Monet diceva: "Io dipingo come un uccello canta". Ebbene, Gennaro riesce a trasmettere a chi guarda un suo lavoro, delle sensazioni particolari, perché ne parla con un tale fervore e passione, ma con grande umiltà, che chiunque ne resta affascinato profondamente.

Auspichiamo per questo splendido esempio di Uomo successi sempre più prestigiosi, perché pochi meritano come lui di raggiungere vette elevate, per le sue competenze e per i valori morali che lo contraddistinguono.

Semper ad maiora!

Raffaele Burgo

SOGNO CHE SI AVVERA

Trebisacce, 03/09/2017 - Si dice che quando si sogna qualcosa, si può anche avverare, sempre se quel sogno si persegue con impegno, passione, serietà ed impegno.

Ebbene, il giovanissimo Fabrizio La Volpe è riuscito a concretizzare e far diventare realtà un sogno, che sembrava irraggiungibile ma che, grazie al suo impegno, all'appoggio della sua famiglia ed all'aiuto del Maestro Guido Valenzano, è stato possibile rendere palpabile.

Nei giorni scorsi, infatti, a Schilpario, in provincia di Bergamo, si sono svolti i campionati nazionali di Tiro con l'Arco Fiarc, splendida e tradizionale disciplina sportiva, che tanto trasmette ai giovani, non soltanto dal punto di vista prettamente tecnico, ma anche umano ed etico.

Il giovane Fabrizio, allievo del Maestro Valenzano dell'Asd Count Down- Arcieri dell'Arco Jonico, dopo soltanto due anni di serio alle-



namento, sotto la sapiente guida del suo Insegnante, dopo essere stato sempre al primo posto nelle diverse gare dell'Area Sud, ha conseguito il risultato più importante, cioè quello di vincitore del Campionato Italiano nella categoria Cuccioli Arco Ricurvo.



In possesso del classico fuoco sacro per questa meravigliosa disciplina, Fabrizio La Volpe ha dimostrato che, quando ci si applica con serietà, si possono raggiungere risultati prestigiosi, che travalicano quello che è l'aspetto meramente sportivo per proiettarsi verso mete più elevate, che permettono di crescere anche dal punto di vista psicofisico.

Grandissima soddisfazione per il Maestro Valenzano che, con professionalità e dolcezza, porta avanti questa che lui considera una vera e propria missione, cioè insegnare ai giovani il

Tiro con l'Arco, ma trasmettere loro anche i valori profondi della vita.

Tra l'altro, la vittoria del giovane Fabrizio acquista un significato ancora più profondo, considerato che non molto tempo addietro, qualche giovane archiere, tra cui lo stesso Fabrizio, sono stati oggetto di comportamenti antisportivi in un contesto nel quale, al contrario, si sarebbero dovuti salvaguardare quelli che sono i valori ancestrali del vero Sport.

La risposta è stata questa: dimostrare che con spirito di abnegazione e modestia, si è saliti sul gradino più alto, trasmettendo principi positivi a quanti vogliono avvicinarsi a questa bellissima disciplina.

Vogliamo ricordare che tra gli allievi del Maestro Valenzano, un altro giovane archiere. Samuele Sperduto, ha conquistato l'undicesimo posto nello scout arco ricurvo.

Auspichiamo che per tutti sia soltanto l'inizio di altre grandi soddisfazioni, che non si limitano soltanto a quello che è il risultato sportivo fine a se stesso, ma vanno bene al di là, in quanto questi giovanissimi, grazie agli insegnamenti di Guido Valenzano, imparano a tirare con l'arco, ma anche a superare quelle che sono le tempeste della vita, sempre con determinazione e grinta.

Un plauso a tutti e sempre più in alto.

Raffaele Burgo

AL VIA IL PROGETTO: "RACCOLTA SOLIDALE MATERIALE SCOLASTICO".

Trebisacce, 27/09/2017 - La Giunta Municipale con delibera n. 212 del 21.09.2017 ha deliberato, su proposta congiunta degli assessori alla Scuola Roberta Romanelli e alle Politiche Sociali Giulia Accattato, di realizzare ed attuare il progetto denominato "raccolta solidale materiale scolastico", demandando al Responsabile dell'Area socio-culturale l'adozione degli atti necessari e conseguenti di propria competenza, in accordo con le associazioni di volontariato.

Tutto ciò è stato predisposto in ottemperanza alla legge 328/2000, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione, che assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovendo interventi per garantire la qualità della vita al fine di prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

Gli Assessori Romanelli e Accattato hanno evidenziato come il Comune di Trebisacce, in attuazione dei propri obiettivi istituzionali,

intende realizzare una rete di supporto alle famiglie in difficoltà economica al fine di garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio.

Le stesse hanno aggiunto che: per il perseguimento delle suddette finalità, si rende opportuno sostenere l'iniziativa di una raccolta di materiale scolastico da distribuire alle famiglie che versano in condizioni di disagio socio-economico. Nella delibera è stato peraltro richiamato l'art. 118 della Costituzione, comma II, che attribuisce compiti istituzionali a favore della comunità amministrata, avvalendosi anche della libera iniziativa di soggetti terzi, in ossequio al principio della sussidiarietà orizzontale.

Al progetto hanno inteso partecipare anche gli enti del terzo settore presenti sul territorio disponibili e collaborare con l'amministrazione comunale per la realizzazione e la gestione del progetto.

Il succitato progetto consisterà nella raccolta di materiale scolastico presso supermercati ed edicole e successiva distribuzione alle famiglie da parte degli Enti del terzo settore di Trebisacce, secondo modalità e criteri stabiliti dal Responsabile dell'Area socio-culturale che si avvarrà della collaborazione delle associazioni di volontariato che hanno inteso aderire.

Trebisacce, lì 27.09.2017

Ufficio Stampa

ACCORPATO TREBISACCE ALL'OSPEDALE SPOKE DI CASTROVILLARI

Trebisacce, 02/08/2017 - Il direttore generale dell'ASP di Cosenza, dott. Raffaele Mauro, con delibera n°1664 del 31.08.2017 ha disposto l'organizzazione degli ospedali di zona disagiata, accorpando Trebisacce all'ospedale SPOKE di Castrovillari, per come già concordato al momento dell'adozione del decreto 30/2017.

E' un ulteriore passo avanti al quale devono seguire con urgenza i lavori di adeguamento della divisione di lungodegenza, per disporre la trasformazione in divisione di medicina generale con struttura organizzativa complessa.

In proposito, pare opportuno precisare, anche per evitare equivoci nonché di rincorrere spesso fantasmi, che è in atto anche la procedura per l'accreditamento quale nuova struttura ospedaliera, in attesa anche dell'assegnazione del personale sanitario necessario per avviare le attività ospedaliere.

Inoltre, anche per evitare ulteriori equivoci, si ribadisce che il decreto del Commissario ad acta n° 30/2016, che prevede l'istituzione dell'ospedale di zona disagiata per Trebisacce, non è stato emesso a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, ma costituisce un atto politico ed amministrativo autonomo.

In tal senso, nei prossimi giorni si cercherà di avviare un'interlocuzione seria e fattiva con la Direzione Aziendale dell'ASP per accelerare i tempi, con riserva di emissione di ordinanza sindacale ex artt 50 e 54 TUEL, ricorrendo i giusti presupposti della necessità e dell'urgenza per motivi sia di ordine pubblico che di pericolo per la salute dei cittadini.

Fermo restando ,peraltro , la presenza di atti presupposti già esecutivi, come il decreto di istituzione dell'ospedale e la richiamata delibera organizzativa del G.G. n°166472017



COMMENTO DI GIUSEPPINA RAIO MARCHESIELLO ALLA POESIA “AVE MARIA” DI ANNA MARIA ALGIERI

“AVE MARIA” (di Anna Maria Algieri)

MADONNA DEI BISOGNI

Ave, Maria,
perdona i miei peccati!
Sono peccatrice
e non so rendermene conto.
Santa Maria, ascolta
la mia preghiera,
insegnami ad essere
umile e paziente.
L'ira e la collera
accecano la mia fede.



Acri, 15/09/2017 - In un momento di profondo raccoglimento la poetessa Anna Algieri cerca conforto in una preghiera. La devozione alla Vergine Maria la spinge ad aprire il suo cuore e dare sfogo alle sue pene. Dalle sue labbra una invocazione: la consapevolezza di avere peccati di cui chiedere perdono, senza nascondere la sua fragilità nell'ammettere di non averne di essi piena consapevolezza.

Lei sa di aver peccato, ma non si riconosce fin dove si è spinta nell'oscurità dello stesso. Con animo accorato l'artista implora la Vergine Maria di ascoltare la sua preghiera. Si sente molto provata dalle avversità della vita. I problemi urtano quotidianamente contro la sua persona e non la rendono immune dal macchiarsi. Così si sente vulnerabile, angosciata, appesantita, confusa, persa... L'ira e la collera sembrano gli unici sentimenti negativi utilizzati per poter far fronte a tanto disagio morale e sociale della vita. La preghiera viene così confessata affinché la sua anima sia liberata da tanta sofferenza o pesantezza che macchiano e accecano la sua fede. Umiltà e pazienza chiede l'autrice della poesia alla Vergine Maria, sentimenti unici e vincenti affinché le diano la forza di vivere con più coraggio e serenità le avversità della vita.

ESCURSIONE TREKKING LUNGO LA VIA DEL PIANTO, ATTRAVERSO LA FIUMARA SARACENO - AREA SIC -

Alessandria del Carretto, 01/09/2017 - Il 25 agosto un gruppo spontaneo del borgo autentico di Alessandria del Carretto ha effettuato una escursione trekking lungo la “via del pianto”, percorrendo il sentiero che parte dal paese sino alla confluenza di Canale Santoro con Canale Grande [inizio Fiumara Saraceno], sito che conserva ancora la struttura del mulino del Prete e della vecchia filanda.

Nello stesso punto ha inizio il letto della Fiumara Saraceno che si congiunge al mare tra i comuni di Villapiana e Trebisacce.

Il percorso del gruppo dei trekker si è cimentato in una impegnativa camminata che ha avuto inizio alle ore 05,00 ed è terminata alle ore

14,00 circa in prossimità delle prime grandi briglie della **Fiumara Saraceno** che è anche Area SIC.

Il minibus dell'azienda CRT di Plataci ha assolto alle funzioni di navetta per riportare il gruppo degli escursionisti nel borgo autentico alessandrino per le ore 15,00

L'idea del programma dell'escursione è stata proposta da alcuni giovani locali per ripercorrere l'**antica via del pianto** che tantissime persone sino agli anni sessanta lasciavano Alessandria del Carretto per emigrare verso le Americhe, che partivano per il servizio militare, per andare a studiare e frequentare l'università o per ragioni di salute; tale percorso, quindi, ricorda tantissimi occhi colmi di lacrime e che forse tanta gente del borgo alessandrino non ha fatto più ritorno al paese natale.

Inoltre lo stesso itinerario veniva utilizzato dai 50 mulattieri alessandrini che transitavano quasi ogni giorno, alcune anche due volte, per trasportare ogni bene per e da Trebisacce [il compianto regista calabrese Vittorio De Seta ha riproposto nei primi fotogrammi del suo documentario **I Dimenticati** proprio tale attività dei mulattieri che trasferivano a dorso dei muli derrate e materiali vari].

Alcuni di loro partivano di notte con la luna piena d'estate per trasportare la neve ghiacciata delle “nevriere” di Alessandria del Carretto e del vicino territorio di Terranova del Pollino a Trebisacce e venderla a 10 lire al bicchierino.

L'Azienda CRT ha effettuato un eccellente servizio navetta per il trasferimento del gruppo di escursionisti che ha percorso la “**via del pianto**” attraverso la Fiumara Saraceno e che per ben 17 km ha potuto godere, oltre alla frescura del tipico venticello che ha accompagnato i partecipanti nell'impegnativa avventura, ha goduto delle visioni suggestive del singolare e selvaggio paesaggio e ascoltare per lunghi tratti il poetico mormorio dell'acqua che scendeva a valle....

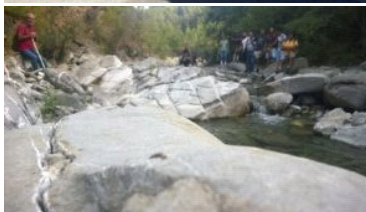
Infine va sottolineato che il gruppo ha affrontato il percorso con entusiasmo, ma alcuni non erano equipaggiati correttamente per tale esperienza per le scarpe poco idonee e per la modesta quantità di acqua potabile per l'uso personale.

Per camminatori dotati di buone risorse fisiche l'escursione si potrà effettuare in 6 ore con tranquillità.

La realizzazione di tale esperienza escursionistica si è sposata benissimo con le ricorrenze dell'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile e dell'Anno dei Borghi Italiani.

Tempi di marcia del gruppo.

Ritrovo nella piazzetta San Rocco all'ingresso del borgo autentico alessandrino ore 05,00 – Partenza dal punto di deviazione della Stradella vigne della Manca – Ciglio Rosso per mulattiera Fontana





Ambrosia ore 05,40 – Vado della Chiesa ore 06,10 – Mulino del Prete ore 06,50 – Confluenza Canale Santoro con Canale Grande [inizio letto Fiumara Saraceno] ore 06,55 – Masseta Grande ore 07,50 – Confluenza Canale del

Forno ore 08,15 – Colazione ore 10,05 – Partenza post sosta colazione ore 10,40 – Termine escursione presso le prime briglie del Saraceno ore 14,00 –

Vincenzo Arvia

Presidente Associazione culturale APS
Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e...

IL GIOVANE CHEF MICHELE RIZZO FINALISTA A VERONA



ALTO JONIO, 18/09/2017 - Il giovane chef Michele Rizzo, originario di Albidona e quindi anche lui figlio dell'Alto Jonio, titolare del noto ristorante a base di pesce "Agorà" di Rende, è stato tra i cinque finalisti alla kermesse culinaria svoltasi a Isola della Scala in provincia di Verona nel corso della Fiera del Riso e del VII Concorso nazionale denominato "Il Risotto del Sommelier". Assieme al collega-chef Valerio Laino di Cerchiara di Cerchiara, Michele Rizzo

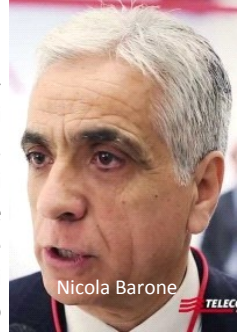
ha preparato in diretta la sua creazione: un risotto mantecato condito con pecorino Crotonese Dop, con gocce di 'Nduja" e una spruzzata di succo di Limone di Rocca Imperiale. Il piatto, molto apprezzato, è stato quindi preparato con l'utilizzo di prodotti made in Calabria: oltre al rinomato riso di Sibari, il pecorino dell'arte casearia crotonese, la caratteristica e piccante 'Nduja" originale di Spilinga (CZ) e il fragrante aroma del pregiato limone IGP di Rocca Imperiale e, per esaltare il piatto, Michele Rizzo ha scelto l'abbinamento con il Mantonic 2014 delle Cantine "Statti" di Lamezia Terme. "Anche quest'anno – ha affermato Maria Rosaria Romano presidente dell'AIS (associazione italiana sommelier) della Calabria – abbiamo colto l'occasione per sottolineare che nella nostra terra c'è una ricchezza importante di prodotti tipici e una secolare tradizione di riso e di risaie che i sommelier dell'Ais da tempo sono impegnati a far conoscere e valorizzare".

Pino La Rocca

NICOLA BARONE PROMUOVE UN SEMINARIO PER RIFLETTERE SULL'ENCICLICA "LAUDATO SÌ"

Alto Jonio, 28/09/2017 - ALTO JONIO L'ing. Nicola Barone, figlio dell'Alto Jonio in quanto originario di Cerchiara di Calabria, dirigente nazionale di Telecom Italia, esperto di innovazione digitale e responsabile nazionale, prima del progetto "Digital Divide" e successivamente dell'Agenda Digitale "Italia Connessa" il quale, in qualità di fervente cattolico-laico, è stato tra i promotori del Seminario Nazionale svoltosi ad Arcinazzo nel Lazio per riflettere sull'enciclica "Laudato sì" di Papa Francesco. Il Seminario, affascinante e di grandissima attualità, svoltosi nella loro "casa-madre" situata sugli altipiani di Arcinazzo non a caso è stato organizzato dai Salesiani, presso cui lo stesso ing. Barone ha studiato e si è formato. Vi hanno partecipato dirigenti di aziende, magistrati, docenti universitari e professionisti i quali si sono confrontati sul rispetto e sulla cura della

natura come "casa comune" dei popoli. Un intenso dibattito, nel corso del quale i "Figli di don Bosco", tra cui figure di prestigio nazionale oggi ai vertici delle maggiori imprese e aziende internazionali, ma anche illustri medici, intellettuali famosi e teologi di grande cultura, si sono isolati nel silenzio dei monti di Arcinazzo per una "due giorni" di analisi e di riflessioni sulla bellissima e più che mai attuale Enciclica di Papa Francesco. E così, mentre il sistema politico spesso discute di cose inutili, che forse servono poco alla gente comune e che non aiutano certo ad alimentare la speranza di un futuro migliore, sui pianori di Arcinazzo i Salesiani hanno messo attorno allo stesso tavolo le migliori intelligenze del



"piccolo mondo antico", i vecchi allievi di don Bosco, per rilanciare i temi della speranza e della solidarietà, dell'amore cristiano e della fratellanza, della condivisione del dolore oltre che delle gioie, che tuttora rimane la meravigliosa lezione morale di don Bosco. Il merito di questa prestigiosa tavola rotonda è stata, come si diceva, dell'ing. Nicola Barone manager nazionale di Telecom e di don Francesco Motto, già direttore dell'Istituto Storico Salesiano e autore di numerose pubblicazioni sulla dottrina di don Bosco, i quali hanno coinvolto come relatore uno degli intellettuali più raffinati della Chiesa moderna, il prof. don Paolo Carlotti, uomo-chiave della Pontificia Università Salesiana di Roma che ha proposto un tema di rilevante attualità: "L'ecologia integrale, umana e teologica", temacostola dell'Enciclica di Papa Francesco che ha consentito la rilettura di temi come, il carattere della persona, un altro stile di vita, l'educazione, l'amicizia civile e politica, il bene comune, universale, inclusivo e intergenerazionale e, infine, la lettura teologica della creazione...Tutti temi di grande respiro sociale oltre che teologico e morale.

Pino La Rocca

NUOVA LEGGE PER PICCOLI COMUNI

Alto Jonio, 29/09/2017 - Altro che accorpamenti e scomparsa dei piccoli comuni, la nuova Legge, approvata ieri dal Senato in via definitiva, intende farli sopravvivere e valorizzarne la storia, le tradizioni e l'identità. Pronto infatti un primo finanziamento di 100milioni di euro destinati ad una riqualificazione mirata dei borghi antichi con meno di 5mila abitanti. Soddisfatti ovviamente i sindaci dei 16 comuni dell'Alto Jonio, tutti al di sotto di questa soglia di abitanti tranne Trebisacce e Villapiana. Infatti la nuova Legge, firmatario l'on. Ermete Realacci, introduce una serie di **semplificazioni per il recupero delle abitazioni dei centri storici** che versano in stato di abbandono e quindi a rischio spolamento da riconvertire in alberghi diffusi e inoltre l'avvio di opere di manutenzione del territorio con priorità alla tutela dell'ambiente, alla **messaggio in sicurezza** di strade e scuole, all'**efficientamento energetico**



Alessandria del Carretto



Castroregio



Canna

co del patrimonio edilizio pubblico oltre ad interventi in favore dei cittadini residenti e delle attività produttive insediate nei centri minori. La nuova Legge, che in Calabria interessa ben 318 comuni sui 405 esistenti, coniuga il valore dell'identità e delle tradizioni con l'innovazione tecnologica collegata al digitale e alla "green economy, oltre a consentire ai piccoli Comuni di **acquisire abitazioni private in stato di abbandono, case cantoniere e tratti di ferrovie dismesse** da rendere disponibili per attività di protezione civile, volontariato, promozione dei prodotti tipici locali e turismo, prevede la diffusione della **banda larga**, una dotazione dei servizi più razionale ed efficiente, **itinerari di mobilità e turismo dolce** e la promozione delle produzioni agroalimentari a filiera corta. Si tratta dunque di una serie di opportunità che certamente gli amministratori locali, soprattutto quelli dei piccoli centri montani, sapranno farsi trovare pronti alla fase attuativa per cogliere l'opportunità di rivitalizzare i piccoli borghi e contribuire così ad arrestarne il preoccupante spopolamento che rischia di trasformare questi piccoli borghi in paesi-fantasma. «Attraverso questa Legge – ha commentato soddisfatta l'on. Enza Bruno Bossio co-firmataria del provvedimento – i piccoli comuni da oggi assumono nuova dimensione e dignità istituzionale. Essi, pertanto, possono per davvero costituire non più una criticità ma una vera e propria risorsa per l'intero sistema-Paese».

Pino La Rocca

A SALVATORE LA MOGLIE IL TERZO PREMIO CORONA

Amendolara, 17/09/2017 - Assegnati tantissimi riconoscimenti, per le varie sezioni, alla seconda edizione del Premio letterario Internazionale "Corona", presieduto da Mihaela Talabà, svoltosi lo scorso 16 settembre 2017, presso l'agriturismo "Colle degli Ulivi" nel Comune di Cassano All'Ionio. Presente alla cerimonia di premiazione



anche il sindaco Gianni Papasso per il saluto istituzionale che tra l'altro ha sottolineato che questo Premio Letterario contribuisce notevolmente a far crescere culturalmente la comunità e a valorizzare l'intero territorio. Il pomeriggio culturale è iniziato alle 16,30 con il buffet d'Arte a cui hanno partecipato con le loro

significative e preziose opere gli artisti: Anna Carmela Leonetti, Inna Stels, Loredana Fiammetta Aino, Marcello La Neve, Pietro Verzaro, Rocco Giuseppe Leonetti, Fallou Balik, Mihaela Talabà. Alle 18,00 è iniziata la Cerimonia di premiazione condotta da Mihaela O. Totu e Massimo Cistaro. Ospiti d'Onore: Manila Morenae, Andrea Caminiti, Salvatore Paladino, ecc.- Per le danze Orientali, danza del ventre, e Taranta: Giusi Castriota e Filomena Savastano. Questa seconda edizione è stata dedicata alla memoria della poetessa Viorela Codreanu Tiron, recentemente scomparsa. Per la Sezione D,- racconto inedito in lingua italiana il terzo premio, la giuria lo ha assegnato a **Salvatore La Moglie** di Amendolara, accompagnato dalla sua Patrizia, docente di Italiano e Storia, presso l'ITS "G. Filangieri" di Trebisacce, con la seguente motivazione: L'autore nel racconto "Il Laureato" mette in evidenza una problematica che è sempre esistita: il conflitto che ieri come oggi, è presente tra genitori e figli". E' bene aggiungere che Salvatore La Moglie è stato anche premiato con la "Menzione d'Onore" per il romanzo edito "Il Cocchio alato del tempo", Calabria Letteraria Editrice della Rubbettino, 2000.- Il primo premio assoluto è stato assegnato alla scrittrice Alessandra Boscolo Meneguolo di Chioggia (VE), con il racconto "La donna che voleva donare le stelle". Un riconoscimento speciale a Tonino Palazzo per la sua passione musicale che esprime con la sua inseparabile chitarra e

a Fabiola Aurelio come studentessa dell'anno per il suo 100 e lode conseguito agli scorsi esami di Stato al Liceo di Trebisacce.

Franco Lofrano

SALVATORE LA MOGLIE FINALISTA PER IL RACCONTO INEDITO AL PREMIO GIOVANE HOLDEN DI VIAREGGIO

Amendolara, 26/09/2017 - Salvatore La Moglie, scrittore e docente di Lettere presso l'Istituto Tecnico commerciale e per Geometri di Trebisacce, è risultato l'unico calabrese finalista, quarto classificato a pari merito con altri concorrenti, al prestigioso Premio Nazionale di Letteratura Giovane Holden, che si è svolto in Viareggio sabato 23 settembre 2017.

La cerimonia di premiazione è avvenuta nel suggestivo Hotel Residence Esplanade, in Piazza Puccini, ed è iniziata verso le 15 per quanto riguarda le sezioni di poesia e di racconti editi e verso 17 quella dei racconti inediti, per la quale ha concorso il nostro autore. A Salvatore La Moglie è stato conferito un diploma d'onore e ha avuto la soddisfazione di veder pubblicata in una antologia, già nelle edicole, il proprio racconto dal titolo *Il laureato*, di recente premiato al Premio Internazionale Corona, che si è svolto in Cassano allo Jonio il 16 settembre.

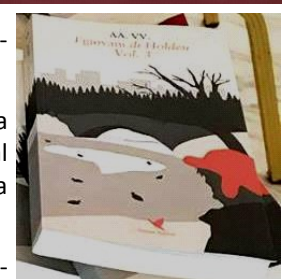
La Moglie non ha potuto partecipare alla premiazione ed è stato rappresentato dal dott. Sergio Piccini di Pontedera (Pisa), da lui delegato a ricevere il riconoscimento.

A Salvatore La Moglie, che da anni collabora attivamente con articoli e saggi al mensile "La Palestra", diretto dal giornalista Franco Lofrano, i nostri migliori auguri per questo nuovo importante riconoscimento e per sempre nuovi successi per il futuro.

Giovanni Di Serafino

ALLA RICERCA DELL'ABITATO DELLA MITICA CITTÀ DI LAGARIA

Franca Villa Mariittima, 22/09/2017 - Alla ricerca dell'abitato della mitica città di Lagaria che, secondo la leggenda avrebbe dato i natali ad Epeo, l'ingegnoso costruttore del Cavallo di Troia, mediante il quale, secondo la leggenda omerica, sarebbe stata espugnata la città di Troia dopo dieci lunghi anni di assedio. Dal 5 settembre 2017, infatti, guidati dal prof. Paolo Brocato docente di Scienze Umanistiche all'Unical, un'equipe di ricercatori della stessa Unical formata da studenti e giovani archeologi sono impegnati sul Pianoro 2, che si estende fra l'Antiquarium ed l'Athenaion, a riportare alla luce l'antico abitato della città sottostante, misteriosamente scomparsa. Città che, secondo molti studiosi e ricercatori, dovrebbe essere la mitica "Lagaria". Ne ha dato notizia il prof. Pino Altieri presi-





Il sindaco Bettarini

dente dell'associazione culturale e Scuola di Archeologia "Lagaria Onlus" che da anni tiene in vita e sostiene le attività culturali che gravitano intorno al Parco Archeologico di Macchiabate e Timpone della Motta e contribuisce a coltivare il greco "mithos" secondo cui proprio qui sarebbe nato il mitico Epeo. In realtà la collocazione di Lagaria è incerta e sono in tanti i paesi e le città che ne rivendicano l'appartenenza. Secondo alcuni studiosi il suo abitato era situato nel territorio dell'attuale comune di Nocara; per altri nel territorio comunale di Valsinni (MT) e per altri ancora in Amendolara. Secondo l'archeologa olandese Marianne Kleibrink, che ha condotto una serie di campagne di scavi a Francavilla Marittima, il sito archeologico che più si avvicina a Lagaria sarebbe da ricercare sul Timpone della Motta – Macchiabate di Francavilla Marittima.

Ed è qui, appunto, che i ricercatori dell'Unical sono tornati a scavare. «I primi risultati – ha dichiarato euforico il presidente Altieri – sono entusiasmanti. Invitiamo perciò i cittadini di Francavilla e quanti sono appassionati di archeologia a visitare il sito-oggetto dello scavo, sia per vivere di persona un'esperienza unica (vedere le case emergere dal terreno è una esperienza che si può vivere solo nel momento dello scavo) e nel contempo far sentire a questi giovani ricercatori universitari il calore umano di noi francavillesi proprio nel momento del loro massimo impegno». Molto soddisfatto e orgoglioso, ovviamente, il sindaco Franco Bettarini che, accompagnato dall'assessore alla Cultura Michelangelo Apolito ha visitato il sito. Entrambi, nell'incontrare il prof. Brocato e nel vedere all'opera i giovani ricercatori dell'Unical, si sono dichiarati entusiasti per i primi risultati raggiunti e per il fatto che il sito archeologico di Francavilla Marittima "Timpone della Motta-Macchiabate", grazie alla campagna di scavi promossa dall'Università della Calabria, sia tornato al centro dell'interesse da parte degli studiosi e dei ricercatori.

Pino La Rocca

FABRIZIO LA VOLPE NEO CAMPIONE NAZIONALE

Montegiordano, 15/09/2017 - La Calabria, l'Alto Jonio cosentino e, soprattutto Montegiordano, da qualche giorno possono vantare un campione nazionale. Lo si deve al tredicenne Fabrizio La Volpe neo campione nazionale di tiro con l'arco per la categoria 'Cucciolo Maschile Ricurvo' che grazie alla sua sana passione per tale disciplina sportiva che coltiva da sempre, gli è valso il titolo di campione d'Italia di categoria. Fabrizio dal 27 agosto al 2 settembre, ha partecipato al Campionato Italiano Fiarc 2017 (Federazione Italiana Arcieri), svoltosi a Schilpario (Bergamo), conquistando il primo posto e quindi il titolo di campione nazionale e salendo sul gradino più alto del podio. Al rientro in Calabria, dalla sua Montegiordano, Fabrizio La Volpe ha ritenuto doveroso ringraziare, in modo particolare, il suo istruttore Guido Valenzano, il fratello Alfredo, i genitori che lo hanno accompagnato in questo percorso, gli arcieri e gli amici che lo hanno sostenuto. L'esperienza agonistica vissuta a Schilpario

(Bg) durante tutte le fasi del campionato nazionale Fiarc ha inculcato nel giovane Fabrizio ancor più la convinzione che il tiro con l'arco sia la disciplina sportiva a lui più congeniale. "Dopo due anni di attività di tiro con l'arco – ha affermato Fabrizio -, in cui ho raccolto molte soddisfazioni per le tante gare vinte nell'area meridionale, sono giunto al traguardo più importante, vincendo il campionato italiano 2017 nella categoria cuccioli e primo classificato nel trofeo cuccioli". Ovviamente soddisfatto oltre che emozionato per il risultato conseguito dal figliolo, il papà Rocco che, dopo la splendida avventura bergamasca, è tornato alla sua attività di imprenditore turistico a Roseto Capo Spulico dove gestisce un agriturismo. Non v'è dubbio che il risultato sportivo conseguito da Fabrizio sia da ascrivere a doti naturali del giovane arciere, senza però dimenticare la serietà, la passione e la determinazione che ne amplificano le doti naturali.

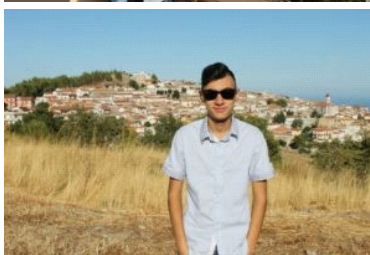
Franco Maurella

PIETRO E LA SUA PASSIONE PER LA FOTOGRAFIA... (di Antonella Gatto)

Montegiordano, 22/09/2017 - Pietro Corrado è un ragazzo, di sedici anni, che vive a Montegiordano, un Paese Dell' Alto Jonio Cosentino. Armato della sua passione e della sua macchina fotografica Pietro gira per il suo Paese, scattando foto che immortalano scene di vita quotidiana e paesaggi incantevoli. Il gusto di catturare i dettagli, le tradizioni e i luoghi del suo Paese, la passione per la sua terra e la sua gente sono le caratteristiche principali delle sue foto. Tutto diventa una fotografia per Pietro che, calandosi completamente nel contesto, immortala ogni momento trasformandolo in un ricordo



Pietro Corrado



indelebile. Le immagini ritratte all'interno delle sue foto ci raccontano più di mille parole e ci trasmettono emozioni, ogni volta, sorprendendoci. La natura ci regala dei colori che questo giovane fotografo rende eterni nelle sue fotografie e così, ogni istante diventa perenne. Guardando queste foto possiamo fare un viaggio, anche solo virtuale, tra paesaggi mozzafiato che ci regalano un'atmosfera magica. Un ragazzo orgoglioso della sua terra, che preferisce coltivare una sana e bella passione, utilizzando molto spesso la macchina fotografica di suo papà Francesco. E così tutta la Comunità di Montegiordano diventa ancora più orgogliosa della sua terra caratterizzata da una naturale ed incontaminata bellezza. Pietro non ci regala solo delle splendide foto, ma ci tramanda spaccati di vita

quotidiana che rimarranno impressi nei nostri ricordi. E così Montegiordano rivive nelle foto di questo giovane artista pronto a cogliere le sfumature dei suoi paesaggi unici, variegati e bellissimi.

Avv. Antonella Domenica Gatto

L'ARCIERE FABRIZIO LA VOLPE CAMPIONE NAZIONALE

Montegiordano, 03/09/2017 - Fabrizio La Volpe è il neo campione nazionale di tiro con l'arco per la categoria 'Cucciolo Maschile Ricurvo'. Fabrizio La Volpe, del 2004, di Montegiordano, ha una sana passione per questo sport che coltiva da sempre conquistando riconoscimenti dappertutto. Questa volta, dal 27 agosto al 2 settembre, ha partecipato con spirito agonistico al Campionato Italiano Fiarc 2017 (Federazione Italiana Arcieri), svoltosi a Schilpario (Bergamo), conquistando il primo posto e quindi il titolo di campione nazionale. Un titolo grandioso e da molti arcieri sognato e desiderato, ma questa edizione ha visto campione il giovanissimo Fabrizio che al rientro soddisfatto e gioioso ha esternato: "Voglio ringraziare in modo particolare il mio istruttore Guido Valenzano, mio fratello Alfredo e i miei genitori che mi hanno accompagnato in questo percorso. Un saluto a tutti gli arcieri e gli amici che mi hanno sostenuto".



Rocco che in condivisione del risultato è ritornato trionfante a Roseto Capo Spulico dove svolge l'attività di imprenditore all'interno dell'omonimo agriturismo "La Volpe". Seguire il meritevole figliolo nelle varie gare non è cosa semplice e a maggior ragione in terra bergamasca e per più di una settimana. Si sa per i figli si fa di tutto e ancora di più se il proprio Fabrizio promette e diventa Campione Nazionale. Una soddisfazione per la famiglia, per gli amici, per gli arcieri e per l'intera comunità. Anche questo concorre a valorizzare un territorio, il nostro. Fabrizio è giovanissimo, determinato, passionale e serio e aveva quel sogno nascosto nel cassetto che il suo talento ha portato a trasformarsi e diventare realtà. Augurii, Fabrizio.

Franco Lofrano

A LUIGI MARIA LOMBARDI SATRIANI LA CITTADINANZA ONORARIA DI ORIOLO

Oriolo, 04/09/2017 - A Luigi Maria Lombardi Satriani la cittadinanza onoraria di Oriolo. Al principe degli antropologi, l'intellettuale che fa ancora scuola a livello internazionale, la comunità e l'amministrazione comunale dell'antico borgo dell'Alto Jonio cosentino, rappresentate dal sindaco Giorgio Bonamassa e dal presidente del consiglio comunale Alfredino Acciardi, hanno voluto rendere omaggio, ma anche ringraziarlo per l'attenzione che da circa tre anni ha nei confronti di uno dei Borghi più Belli d'Italia nonché Bandiera arancione, marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano. Riconoscimenti significativi arrivati grazie a un lavoro di squadra ma grazie soprattutto all'impegno dell'assessore alla cultura e ai beni culturali Vincenzo Diego, che sin dall'inizio del mandato ha progettato e portato avanti la creazione del polo culturale, di quello bibliotecario, nonché interventi di recupero e di restauro di importanti monumenti. Un lavoro che ha visto vicino una personalità unanimemente riconosciuta all'interno dei confini nazionali e oltre come Satriani, in grado di segnare la società del nostro tempo. Prendendo per mano Oriolo, continua l'impegno verso la Calabria, il Meridione. Un laboratorio Oriolo, per l'illustre Maestro, preso ad esempio per gli interventi importanti messi in campo nell'ambito culturale, della tutela, del restauro e del recupero dei beni monumentali. Un lavoro complesso, ha voluto sottolineare nel suo intervento Vincenzo Diego, capace di promuovere e di diffondere servizi socio-culturali, ma capace di favorire anche la conoscenza, lo sviluppo, la tutela dei beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale, architettonico, paesistico, archivistico e librario.



Dopo gli interventi di Vincenzo Brancaccio e di Simona Colotta, rappresentati dei gruppi consiliari, sono seguiti quelli dello storico Vincenzo Toscani, del noto filologo e saggista Giorgio Delia e di Fulvio Librandi, docente di Antropologia culturale dell'Università della Calabria, che hanno sottolineato lo spessore dell'uomo e dell'intellettuale, punto di riferimento nel panorama scientifico internazionale per i suoi studi, le sue ricerche in ambito sociale e antropologico, segnando di fatto generazioni e un'epoca.

Satriani, prendendo la parola, ha ringraziato tutti per l'affetto, ha voluto parlare da cittadino di Oriolo, del territorio, evidenziando l'importante lavoro portato avanti dall'amministrazione comunale: esempio di impegno, di progettualità, di risultati importanti per un vasto territorio.

"Il passato - ha precisato - non può essere oggetto di mera contemplazione nostalgica ma va assunto come mezzo per essere pienamente soggetti del proprio presente, titolari delle proprie azioni, La consapevolezza del passato e del presente - ha continuato - devono servire per impegnarsi, per decidere e sviluppare il futuro.

I saperi non sono gerarchizzabili, ma devono concorrere come le persone alla costruzione della conoscenza globale senza irretirsi in narcisistiche concorrenze o in ottuse rivalità. La via principe per la crescita - ha concluso il neo cittadino oriolese - è la contaminazione quotidiana tra soggetti e realtà, la cultura critica è sempre in movimento e deve essere frutto di faticosa e irrinunciabile conquista".

ROSETO CAPO SPULICO, NUOVE OPPORTUNITÀ PER GIOVANI E AZIENDE

Roseto Capo Spulico, 30/09/2017 - L'estate 2017 si è appena conclusa, ma l'esecutivo Mazzia non si ferma e anzi rilancia chiamando a sé il mondo delle imprese e dei giovani per programmare in maniera sinergica e concertata la crescita e lo sviluppo economico e sociale del territorio. Martedì 26 Settembre, nella Sala Consiliare della Città delle Rose, l'Amministrazione Comunale, rappresentata nell'occasione dal Sindaco Rosanna Mazzia e dalla Delegata alle Politiche di Sviluppo Sabrina Franco, ha organizzato un incontro informativo insieme al Dott. Antonio Mandato – esperto in materia e rappresentante della società Obiettivouno, per illustrare le opportunità messe in campo dai bandi "Por Calabria FESR-FSE 2014/2020 Asse III – Competitività dei Sistemi Produttivi".

Bandi che sono indirizzati al potenziamento delle imprese già esistenti e operanti nel settore turistico e ai professionisti, e al mondo dei giovani Under 35 affinché possano trovare nuove chances per non dover abbandonare la propria terra ma contribuire al suo rilancio.

Il primo avviso dedicato all'"Offerta Turistica" per le aziende e i professionisti già attivi, è finalizzato al potenziamento di progetti per il miglioramento e la qualificazione dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva.

Questo bando si struttura in due ambiti prioritari ben definiti: nello specifico sono dedicati al Potenziamento e qualificazione dei servizi di ricettività e termali – ramo d'intervento mirato, appunto, al sistema ricettivo degli alberghi, villaggi turistici, strutture termali e aree camping; al Rafforzamento e qualificazione degli altri servizi turistici – abbracciando così un più ampio ventaglio di settori dedicati al miglioramento dei servizi dedicati al turismo. Possono presentare domanda solo le imprese o i professionisti che, alla data di pubblicazione dell'avviso, abbiano iniziato l'attività e abbiano approvato e presentato almeno un bilancio o una dichiarazione dei redditi. L'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento di questo avviso è pari a euro 18.000.000, ripartiti in 10.000.000 per il primo ambito prioritario e in 8.000.000 destinati al secondo.

"Resto al Sud" è invece la nuova misura per incentivare i giovani dai 18 ai 35 anni all'avvio di attività imprenditoriali nelle regioni del Mezzogiorno.

Quest'ultimo, varato per favorire la crescita economica delle imprese del Mezzogiorno, dispone di una dotazione finanziaria complessiva di 1.250 milioni di Euro, a valere sul Fondo Sviluppo e coesione (programmazione 2014-2020). L'incentivo prevede un finanziamento fino ad un massimo di 40 mila euro per ciascun richiedente, con una quota a fondo perduto del 35 per cento e il restante 65 attraverso un prestito a tasso zero da restituire in 8 anni. Nel caso in cui l'istanza sia presentata da più soggetti già costituiti o che intendano costituirsi in forma societaria, incluse le società cooperative, l'importo massimo del finanziamento erogabile è pari a 40 mila euro per ciascun socio con tetto massimo ammissibile di 200 mila euro per ogni singolo progetto.

Un insieme di opportunità che non può non essere colta per creare i giusti presupposti per il rilancio del territorio dal punto di vista turistico-economico, che getta le basi per un'imprenditoria competente, innovativa e capace di soddisfare le aspettative sempre più esigenti di chi sceglie e continua a scegliere Roseto e la Calabria come meta per le proprie vacanze.

Giovanni Pirillo
Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico

XVIII EDIZIONE DEL PREMIO 'CAPO SPULICO' A ROSETO PREMIATE LE ECCELLENZE CALABRESI IN ITALIA E NEL MONDO

Roseto Capo Spulico, 15/09/2017 - Nel cuore del Borgo Autentico di Roseto, nella suggestiva cornice di Piazza Roberto il Guiscardo ai piedi del Castrum Roseti, si è tenuta Sabato 9 Settembre la XVIII edizione del **Premio Capo Spulico**, la kermesse che premia le eccellenze calabresi che si sono distinte a livello nazionale ed internazionale. Un evento di altissimo spessore culturale, coordinato dalla delegata **Sabrina Franco** e fortemente voluto dall'esecutivo guidato dal Sindaco **Rosanna Mazzia**, che ormai rappresenta uno dei punti fermi dell'estate rosetana; da 18 anni, infatti, sul palco del Premio Capo Spulico si sono susseguite personalità rosetane e calabresi che hanno dato lustro, ognuna nei propri settori, ad una terra – la Calabria – troppo spesso associata dai Media e dall'opinione pubblica alle piaghe sociali che la affliggono.



Ma la Calabria è anche terra di eccellenze, di professionalità di primissimo livello, di realtà prestigiose e affermate che devono inorgogliare i calabresi.

Ad aggiudicarsi il Premio Capo Spulico 2017 per la sezione "Imprese", il Maestro Orafo **Giovambattista Spadafora**, "per essersi distinto nel panorama nazionale ed aver contribuito alla diffusione dell'arte orafa artigianale Made in Italy nel mondo. Per la creatività artistica, sempre capace di innovare ma con l'umiltà di chi continua a rispettare la tradizione. Per aver scelto, attraverso la collezione "Castelli e Cattedrali di Calabria" di valorizzare e diffondere l'inestimabile patrimonio storico e culturale della nostra terra."

Per la sezione "Carriera", vince il Premio Capo Spulico la casa protetta per anziani **Villa Azzurra**, "per la qualità dei servizi offerti, in rispetto della dignità degli ospiti, l'umanità, la dedizione, l'amore, e i sorrisi donati ogni giorno e che rendono più efficace ogni cura.

Tutto questo rende Villa Azzurra una eccellenza del territorio e ci rende orgogliosi di ospitarla nel nostro Comune."

A completare il quadro dei vincitori di questa XVIII edizione, l'artista **Luigi Rovella**, seguito sul podio da **Antonio Viscardi** e **Vittorio Pignataro**, che con la sua opera ha convinto la giuria di esperti presieduta da **Gianluca Covelli**, storico e critico d'arte, nonché consulente artistico e curatore del Museo del Presente di Rende, nell'ambito dell'estemporanea di pittura "**Impressioni d'estate nel Borgo Autentico d'Italia: Roseto Capo Spulico**".

Ad impreziosire la serata, presentata da Andrea De Iacovo, la splendida voce di Elisa Brown Duet., che con la sua performance vocale ha saputo dare le note giuste all'evento.

Giovanni Pirillo
Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico

TUTTO È ORMAI PRONTO PER AVVIARE L'ANNO SCOLASTICO.

Trebisacce, 07/09/2017 - D'intesa con l'ufficio tecnico e manutenzione del comune, a seguito delle segnalazioni del dirigente scolastico dell'istituto comprensivo C.Alvaro, si è provveduto a disporre i lavori di piccola manutenzione, nonché quelli straordinari nel plesso della scuola dell'infanzia Collodi in località Pagliara.

Inoltre per il giorno 12 settembre è stata già prevista la disinfezione e disinfestazione, anche contro le formiche di tutti i plessi e aule scolastiche.

Tutte le scuole sono state dotate di ADSL e impianto telefonico e sono stati acquistati banchi, sedie e suppellettili nuovi.

Nelle more è stato conferito incarico ad un tecnico per la ricognizione della documentazione amministrativa e tecnica di tutti i fabbricati dove sono allocate le scuole pubbliche comunali.

Ciò conferma la forte centralità della scuola nell'ambito dell'attività amministrativa e soprattutto la volontà di dotare il comune di Trebisacce di strutture moderne, agibili e confortevoli.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
F.TO Avv. Roberta Romanelli

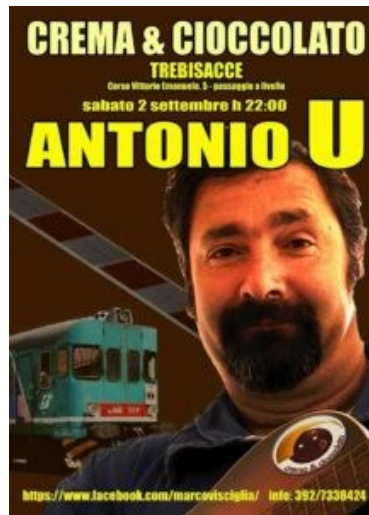
ANTONIO U RACCOGLIE APPLAUSI E RICHIESTE DI BIS



Trebisacce, 03/09/2017 - **Antonio U** e il suo gruppo e tutta l'estate che puntualmente si esibisce e raccoglie successi. La musica piace e i testi delle sue canzoni, seppure un po' spinti, fanno sorridere e coinvolgono persone. Fare gruppo diventa piacevole per trascorrere in allegria un momento di intrattenimento musicale. **Antonio U** si è esibito con il suo gruppo, domenica 3 settembre, nei pressi del bar "Crema & Cioccolato", vicini al passaggio a livello, nell'incrocio tra Corso Vittorio Emanuele III e Via Trento, nello spazio della storica fontanella. Una bella locandina aveva annunciato l'evento musicale tramite internet per la serata del 2 settembre, ma che a causa della pioggia è stato rinviato a domenica 3 settembre. Più di tre ore di esibizione musicale a partire dalle ore 19,00, durante le quali Antonio U con il suo repertorio, ormai corposo, ha avuto modo di prova-



re e proporre la sua uola generosa e apprezzata. Tra il pubblico, per l'occasione, anche il sindaco Franco Mundo, in compagnia di amministratori e amici. Antonio U nelle sue canzoni tratta di tradimenti e storie vere sulla crisi della coppia moderna. **Antonio U** affronta il problema della sanità, delle lauree semplici, ecc. Affronta ancora il problema della prostituzione, delle donne straniere che mandano sul lastrico degli uomini italiani illudendoli di provare sentimenti nobili e di privilegio. E' diretto, Antonio U, e non usa parafrasi. Usa un linguaggio comunicativo che è un mix tra la lingua ita-



liana e dialettale del nostro Alto Jonio. Antonio U è ormai un personaggio noto a tutti e di successo. Il ritmo musicale è sicuramente interessante e si ben amalgama con i testi vari proposti da inserire il tutto in una sorta di **Punk Blues demenziale esistenziale**. Il quartetto è accomunato da una sana passione per la musica e ascoltarli è senz'altro piacevole. Eccovi i componenti: **Antonio Aurelio**, voce, in arte Antonio U, **Walter Astorino** alla chitarra elettrica, **Giammichele Costabile** al basso elettrico e **Leonardo Aino** alla batteria. Gli strumenti suonano bene e Antonio U ha una bella voce, ma un po' di recitazione in più non guasterebbe. Eccovi alcuni titoli delle sue canzoni: Parassita, Spara la quaglia, Burattino, Sei più bella che mai, Sei un pazzo, La banana, Travestito, Ti sei rovinato, ecc. Ora vi propongo il testo integrale di: "Il piccione viaggiatore". Il piccione viaggiatore, ha portato un po' d'amore, l'ha portato a tutti noi. Il piccione viaggiatore/ ha portato gioia e calore/ma si è fatto i fatti suoi.- Il piccione se ne è juto/ ha lasciato un gran cornuto/ che si rassegnerà.../Il piccione viaggiatore/ il piccione ti darà/ ma ti bruci l'eredità.-Piccioncino piccioncello/- Hai trovato un altro uccello/ che volare ti farà.- Piccioncino piccionazzo/ hai trovato un altro pazzo/ che ti soddisferà.-Il piccione viaggiatore/ piccioncello piccioncina /ti ha asciugato la cantina.- Il piccione viaggiatore/ha levato le tue voglie/e ci ha rimesso anche la moglie.- Il piccione viaggiatore/ti ha tenuto molto contento/ ma ti ha fottuto l'appartamento.- Il piccione viaggiatore/ se ne va di qua e di là/ quanti uccelli incontrerà.- In conclusione con il gruppo di **Antonio U** la serata musicale piacevole è assicurata, i componenti suonano per passione e la passione ti gratifica sempre e spesso ti aiuta a raggiungere il successo.

Franco Lofrano

AL VIA I LAVORI PER L'AUTOSTAZIONE DEI PULLMAN.



Trebisacce, 09/09/2017 - Al via i lavori per l'autostazione dei pullman. Detto fatto, a dimostrazione che quando di mezzo ci sono imprenditori privati intraprendenti e non c'è di mezzo la pachidermica burocrazia pubblica, i lavori si eseguono e i tempi si accorciano sensibilmente. Sono infatti passati solo 8 mesi dalla presentazione del progetto redatto dall'ing. Felice Gualtieri e già domani 11 settembre cominceranno i lavori affidati alla Società Petrone a.r.l. di Trebisacce per la realizzazione di una moderna autostazione nell'area dell'ex piazzale ferroviario intitolato al Cancelliere Willy Brandt tuttora di proprietà di RFI (rete ferroviaria italiana) e attualmente affidato al Comune in comodato d'uso. «Siamo pronti ad investire nostre risorse per realizzare una moderna autostazione di cui ha bisogno una cittadina evoluta come Trebisacce se vuole confermare il proprio ruolo di centro nevralgico del Comprensorio». Lo aveva dichiarato in quell'occasione il dottor Roc-

co Carlomagno amministratore delegato della SAJ srl, concessionaria del trasporto pubblico in tutto l'Alto Jonio che, attraverso l'innovativa procedura del "Project Financing", frutto di una virtuosa sinergia con il Comune, ha deciso di investire ben 850mila euro per la realizzazione dell'opera. In vista dell'inizio dei lavori il responsabile dell'Area di Polizia Locale dr.ssa Marilena Donadio ha emesso la Determina con cui, a far data da lunedì 11 settembre, il piazzale Willy Brandt viene chiuso al traffico e al parcheggio; viene inoltre vietata la circolazione, fatta eccezione per i residenti e per chi dovrà recarsi all'Ufficio Postale, su via Fiume che immette nel piazzale, mentre il capolinea degli autobus sostitutivi dei treni viene spostato sull'attigua piazza Ottavio De Meo e quello relativo agli autobus regionali e interregionali viene spostato in piazza Telesio. L'opera (nella foto), oltre a un centro-servizi con annessi -posto di ristoro, -biglietteria, -punto informativo e -sala d'attesa, prevede n. 5 stalli con pensiline in acciaio per gli autobus e inoltre un'area di verde attrezzato costituito da un "percorso botanico" popolato di essenze vegetali particolari, che i tecnici hanno deciso di realizzare in ossequio alla compatibilità ambientale dell'opera. «Non solo cemento e ferro – ha sottolineato sempre in quell'occasione il sindaco Franco Mundo dopo aver ringraziato il committente per la generosità dimostrata nei confronti della città – ma un'opera indispensabile e capace di sprigionare effetti positivi sull'economia del paese e sull'occupazione». Il rovescio della medaglia sarà, purtroppo, il venir meno di una vasta area di sosta, indispensabile soprattutto in occasione del mercato di fine mese, ma sulla questione-parcheggi l'esecutivo comunale è chiamato ad una riflessione complessiva perché con l'urbanizzazione di piazzale Willy Brandt il problema è destinato a coinvolgere anche l'area del Lungomare.

Pino La Rocca

L'A.C. PUNTA SULLA VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO

Trebisacce, 22/09/2017 - Esprimo viva soddisfazione per la deliberazione n° 43 del 18.09.2017 con la quale il Consiglio Regionale ha autorizzato l'ammissibilità della proposta di legge di iniziative dei Consigli Comunali concernenti:

norme in materia di valorizzazione dei centri storici calabresi, nonché in materia ambientale ex art. 39 Statuto e art. 13 L.R. n. 13/83. Il Comune di Trebisacce è stato il primo a sostenere e delibera la proposta di legge, al quale si sono aggiunti favorevolmente altri comuni.

Trebisacce continuerà a sostenere l'iniziativa perché i centri storici dei borghi della Calabria sono una grande risorsa culturale, storica e anche architettonica, sui quali puntare per rendere sempre più attrattori i nostri comuni.

Un ringraziamento all'On. Mimmo Talarico, al Prof. Massimo Veltri e all'Arch. Vennzio Spada, Ing. Domenico Gimigliano, che hanno avuto l'idea di avviare l'iter legislativo, consci della grande ricchezza del nostro patrimonio storico che deve essere rivitalizzato, messo in rete e rigenerato.

Alla Regione Calabria e al Consiglio Regionale il compito di approvare in tempi rapidi e di tramutare in realtà questa bella proposta e suggestiva idea che parte dal basso e coinvolge i comuni.

Trebisacce ha già avviato iniziative e progetti per la valorizzazione del proprio centro storico e la proposta di legge prende spunto proprio dall'esperienza vissuta di rivalutare il patrimonio storico e abitativo delle nostre comunità.

L'auspicio è che si possano trovare al più presto, dopo l'approvazione, anche le relative risorse finanziarie.

Trebisacce lì 22.09.2017

Il Sindaco
Avv. Francesco Mundo

INIZIATI I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, DI MESSA IN SICUREZZA E DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL PALAZZO COMUNALE

Trebisacce, 08/09/2017 - Iniziati i lavori di ristrutturazione, di messa in sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche nel palazzo comunale che, come è noto, è un edificio strategico in quanto sede anche del COM e del COC della Protezione Civile. Il progetto, redatto dall'ing. Pasquale Manfredi e dagli architetti Pa-



squale Palmieri e Umberto Celico, oltre ai suddetti lavori prevede l'installazione di un ascensore multipiano, la sostituzione degli infissi e il rifacimento della facciata principale della casa comunale che, realizzata a cavallo negli anni '60, e sopraelevata negli anni '80, accusa tutto il peso degli anni. I lavori, secondo quanto ha dichiarato l'assessore ai LL.PP. Filippo Castrovillari, sono stati aggiudicati con la procedura dell'offerta economicamente più vantaggiosa alle imprese associate "ITAL Costruzioni SNC" di Trebisacce (impresa-capogruppo) e alla "Pignataro Trivellazioni SRL" di Terranova da Sibari, per un importo contrattuale pari a circa 400mila euro, mentre l'importo complessivo del finanziamento è pari ad 650mila euro. I lavori, già avviati, finiranno indubbiamente per creare disagi alla cittadinanza e ancora di più agli uffici ai quali, sempre secondo il dottor Castrovillari che ha chiesto la comprensione dei cittadini, si cercherà di ovviare attraverso una diversa organizzazione del lavoro. «Si tratta – ha dichiarato l'assessore ai LL.PP. – di un grande risultato, raggiunto con la capacità progettuale e propositiva attuata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Mundo che mira a rendere la nostra città sempre più moderna e sicura. La necessità di adeguare alle norme di sicurezza vigenti anche il palazzo comunale quale edificio strategico era ormai cosa improrogabile». Nel ringraziare l'assessore ai LL.PP., il sindaco, avv. Franco Mundo, ha espresso la propria soddisfazione per l'importante obiettivo raggiunto, ringraziando i tecnici e gli uffici comunali che, a suo dire, «con il proprio lavoro e il proprio impegno hanno contribuito al conseguimento di questo importante risultato».

Pino La Rocca

L'A.C. NOMINA IL CARDIOLOGO CHIATTO DELEGATO ALLA MEDICINA SCOLASTICA

Trebisacce, 01/09/2017 - Torna nella cittadina jonica nella veste di delegato alla Prevenzione e alla Medicina Scolastica dopo essere stato per anni colonna portante della Cardiologia-Utic allorquando il "Chidichimo" era aperto e funzionante. Si tratta del dottor Mario Chiatto (nella foto) che attualmente svolge la propria funzione di Cardiologo presso l'Annunziata di Cosenza, che non ha mai reciso le sue relazioni con gli ex colleghi di lavoro e più in generale con la cittadina jonica a cui è rimasto sempre affezionato. Anche per questo e per suggellare il rapporto con la comunità trebisaccese il sindaco Franco Mundo gli ha conferito la suddetta delega e così il dottor Chiatto tornerà ad occuparsi di Medicina Scolastica tornando a promuovere gli "screening" preventivi nei confronti degli alunni



delle scuole di ogni ordine e grado. «Si tratta – ha commentato il primo cittadino – di un gesto che intende premiare da un lato l'amore e l'attaccamento del dottor Chiatto alla città di Trebisacce e dall'altro le sue indubbie capacità professionali. Una nomina – ha concluso il sindaco Mundo annunciando che il dr. Chiatto è già al lavoro – che vuole evidenziare l'importanza e la centralità della Scuola nei programmi amministrativi e, nel contempo, cercare di continuare a sviluppare sinergie e rapporti diretti con la società civile di Trebisacce di cui il dr. Chiatto è sicuramente qualificata espressione».

Pino La Rocca

DESIGNATE LE QUATTRO FUNZIONI STRUMENTALI AL "G. FILANGIERI".

Trebisacce, 12/09/2017 - Designate le quattro funzioni strumentali, per il corrente anno scolastico, all'ITS "G. Filangieri", di cui è dirigente scolastica la Prof.ssa **Consolata Piscitiello**, nell'ultimo collegio docenti del 12/09/2017. Ecco le nuove funzioni strumentali e le rispettive aree di competenza: **Grosseto Nicola**, docente di lingua Inglese, per la prima area *Area 1: Gestione del Piano dell'Offerta Formativa*; **Canciello Andrea** (docente di Italiano e Storia) per la seconda area: *Sostegno al lavoro dei docenti*; **Bonifati Lucio** (docente di Economia Aziendale) per la terza area: *Interventi e servizi per gli studenti impegnati in percorsi di Alternanza scuola / lavoro*; **Vangi Anna**, docente di Lingua Francese, per la quarta area: *Coordinamento progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alle scuole*. La dirigente scolastica, Prof.ssa **Consolata Piscitiello**, ha sempre sostenuto l'idea di voler promuovere una politica pienamente inclusiva per tutte le risorse umane nella convinzione e consapevolezza che dalla sinergia di tutte le varie competenze è possibile procedere verso il pieno raggiungimento degli obiettivi in termini di qualità, efficienza ed efficacia. Lo ha ribadito e sottolineato anche durante i lavori del Collegio dei Docenti e difatti ha voluto anche inserire altre figure di docenti a supporto di ogni singola area. Nella stessa seduta è stato designato nel ruolo di responsabile degli aspetti giuridici, trasparenza e tutela della privacy il docente di discipline giuridiche ed economiche, **Matteo Del Gaudio**. Designato quale responsabile del Corso serale il docente di Topografia **Riccardo Mazziotti**. Responsabile per la Sicurezza il docente di Topografia **Riccardo Mazziotti** e per i rapporti con la stampa il docente-giornalista **Francesco Lofrano**. Succede nel ruolo di vice preside alla Prof.ssa **Rosetta Policastro** la docente di Discipline Giuridiche ed Economiche **Maria Teresa Gioia** e viene riconfermato nel ruolo di secondo collaboratore della dirigente scolastica **Peppino Giovazzino**, docente di Scienze Motorie. Approvati dal Collegio Docenti una lunga serie di punti all'ordine del giorno come d'altra parte prevede l'attuale legislazione scolastica. In un sistema scolastico che cambia e si aggiorna, in un Istituto polo per la Formazione per la Sicurezza e sede di esami per l'ECDL quale il Filangieri, è obbligatorio, oltre che doveroso, per le risorse umane presenti nella istituzione, adoperarsi per stare al passo con i tempi, conoscere le novità della legislazione scolastica che richiama sempre di più gli standard europei, per raggiungere in sinergia l'obiettivo di "Scuola di qualità" necessari per continuare ad essere e a formare studenti competitivi a tutti i livelli, questo, in sintesi, il messaggio, tra i tanti, inviato a tutti i docenti dalla dirigente **Consolata Piscitiello** durante il suo intervento di saluto e gli auguri di buon anno che ha poi dato inizio ai lavori. Agli Auguri di buon lavoro della dirigente scolastica a fine incontro,

si sono uniti quelli dell'intera comunità scolastica, ata, docenti, genitori, studenti che si pensa e ci si augura possa essere un anno scolastico positivo e proficuo per tutti. Buon lavoro a tutti e buon anno scolastico.

Franco Lofrano

FRANCESCO LAURIA VOLA IN CALCIO NAZIONALE



Da sinistra a destra: Lauria, Valdes 2002, Mario Cambria 2001, Jacopo Moretti 2001. Tutti seguiti da Antonio Palmieri e gli altri componenti del team della "bola scouting management" tra cui l'intermediario Pietro Tranquilli, l'agente Francesco Folda e lo scout estero Alberto Grisorio

Trebisacce, 08/09/2017 - **Francesco Lauria**, classe 2002, Calabrese doc, giovane Centrocampista con grandi qualità.

Il mondo calcistico aggiunge una nuova stella che apre ad una bella e coinvolgente speranza di successo. Francesco Lauria coniuga brillantemente la forza fisica con la tecnica sopraffina e la sua innata capacità di una visione chiara di gioco complessivo.

Dalla scorsa primavera è cresciuto esponenzialmente e continua a far parlare ottimamente bene delle sue prestazioni in campo. Le sue doti calcistiche non sono sfuggite al suo team di agenti e in particolare ad **Antonio Palmieri e Francesco Folda** che lo hanno seguito con cura e condotto al Cosenza sottoponendolo a varie prove il cui risultato è subito stato positivo. Da qui, Palmieri e Folda, decisero di portarlo ad Arezzo dove si è subito imposto con uno straordinario gol inflitto alla Beretti durante la partita amichevole. Da quel giorno il suo cammino calcistico ha iniziato a cumulare successi su successi. Oggi fa parte degli under 16 nazionali sperimentali con un piede negli under 17 nazionali. Il successo, siamo certi, continuerà a sorridere e a seguire la nuova stella del calcio. In bocca al lupo!, Francesco.

Franco Lofrano

IL CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA ANDREA PETTA CHIEDE DI CONCORDARE DATA E ORARIO DEI PROSSIMI CONSIGLI COMUNALI



Al Presidente del Consiglio Comunale
Maria Francesca Aloise
e p.c.
Al Sindaco
Avv. Francesco Mundo
Al Segretario Comunale
Dott. Nicola Middonna

Oggetto: assenza Consiglio Comunale 20 settembre 2017

Sig.ra Presidente del Consiglio Comunale

Il sottoscritto Andrea Petta, consigliere comunale di maggioranza, rappresenta quanto segue, chiedendo contestualmente, la cortesia di dare pubblica lettura, in apertura di seduta del Consiglio Comunale, della presente comunicazione:

con mio grande rammarico, non potrò presenziare all'odierna seduta del Consiglio Comunale, in quanto, pur potendo fruire degli speciali permessi per carica amministrativa previsti dall'art. 79, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 – *Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali* – sono obbligato ad essere presente in Ufficio, per seguire e coordinare, nella qualità di A.S.P.P. – *Addetto al Servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori nel luogo di lavoro* – le visite dei dipendenti da parte del medico competente che proprio stamattina sarà presente nella struttura di Castrovillari.



Colgo l'occasione per evidenziare, però, che, al di là degli speciali permessi riconosciuti dalla Legge ai consiglieri, lo svolgimento delle sedute consiliari in orario mattutino appare, comunque, inopportuno in quanto costringe i componenti l'assise ad assentarsi dal luogo di lavoro.

Non è un caso che lo stesso T.U.E.L., all'art. 38, comma 7, stabilisce testualmente che *“le sedute del Consiglio nei Comuni con popolazione fino a 15 mila abitanti si tengono preferibilmente in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti”*.

Sarebbero fatte salve eventuali contingenze di natura non ordinaria, che non mi pare sussistano per la seduta di oggi.

Ma, al di là del mio impedimento alla partecipazione all'odierna seduta consiliare, ciò che mi tocca porre in evidenza è che la convocazione del consesso alle h. 11 del mattino limita di fatto, per ovvie ragioni, la partecipazione democratica della comunità alla vita amministrativa della città, che si estrinseca, tra l'altro, nella discussione e nella deliberazione dei punti all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Le sedute consiliari – come è noto – sono pubbliche. Convocarle in orario mattutino, in un giorno infrasettimanale, impedisce o riduce fortemente la presenza dei cittadini, molti dei quali sono impegnati nello svolgimento della propria attività lavorativa.

E' di palmare evidenza, viceversa, che lo svolgimento delle sedute consiliari nel tardo pomeriggio garantirebbe la partecipazione in misura maggiore della cittadinanza ai lavori della massima assise civica, che rappresenta l'organo direttamente ed immediatamente rappresentativo della volontà popolare, nel quale viene ad esplicarsi la sana, fisiologica dialettica maggioranza-opposizione.

Ciò determinerebbe un maggiore coinvolgimento ed informazione dell'opinione pubblica relativamente alla gestione delle vicende amministrative della comunità.

Ciò, *a fortiori*, per la seduta odierna, nella quale sono previsti all'ordine del giorno tematiche di notevole rilevanza e fortemente impattanti sulla stessa vita quotidiana dei cittadini amministrati, quali l'emergenza idrica e l'igiene urbana.

Le chiedo, pertanto, sommessamente, per il futuro, di convocare il Consiglio Comunale in un orario che tenga nella dovuta considerazione le legittime esigenze degli amministratori e soprattutto che favorisca e non disincentivi la partecipazione popolare.

Le chiedo, altresì, di concordare data e orario dei prossimi Consigli Comunali, nelle idonee sedi istituzionali, sia con i rappresentanti della maggioranza che con quelli della minoranza, in un'ottica di collaborazione politico-istituzionale, sicuramente funzionale alla crescita civile e democratica della città.

La ringrazio anticipatamente per la sensibilità che saprà sicuramente dimostrare e le porgo cordiali saluti.

Trebisacce, 20 settembre 2017.

Andrea Petta

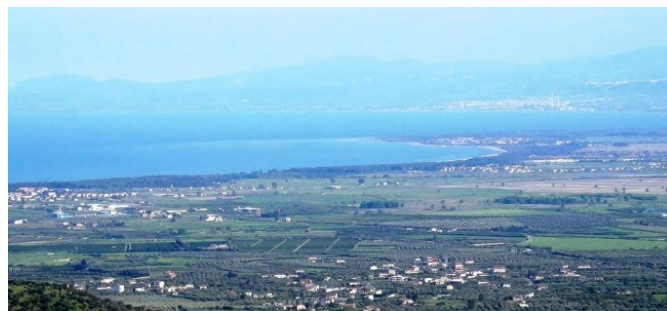
ANDREA PETTA: "NON SI PUÒ NON RAGIONARE E MUOVERSI ORMAI IN UN'OTTICA COMPrensORIALE, TERRITORIALE, DI AREA VASTA.."

Trebisacce, 04/09/2017 - Prendendo spunto dall'intervento di Michele Leonetti, è evidente che processi di unificazione e di concentrazione tra le comunità dell'Alto Jonio sarebbero sicuramente funzionali all'accrescimento del peso politico e del "potere contrattuale" dell'intera area.

Non si può non ragionare e muoversi ormai in un'ottica comprensoriale, territoriale, di area vasta, superando le anacronistiche e anti-storiche gelosie campanilistiche che creano processi di divisione e, quindi, di indebolimento e depotenziamento della capacità di incidere sui processi decisionali a livello provinciale e regionale.

Sotto questo profilo, l'Unione dei Comuni "La Via del Mare", nata nel 2007 tra alcuni Comuni dell'Alto Jonio, intendeva rappresentare uno strumento e una modalità per realizzare questi necessari e virtuosi processi di aggregazione.

Purtroppo, il progetto dell'Unione si è risolto in un sostanziale falli-



mento, a causa della pernicioso persistenza degli egoismi municipalistici.

Da questo punto di vista, Trebisacce, il Comune più importante dell'intera area per popolosità, collocazione geografica baricentrica e complessive capacità attrattive e centripete, dovrebbe attivarsi, con forza e determinazione, per riprendere e rendere effettivamente operativo e funzionante l'istituto dell'Unione dei Comuni.

Ciò, senza il timore di perdere l'esercizio di quote di potere e di subire dolorose "cessioni di sovranità".

È necessario, quindi, realizzare azioni di cooperazione e concertazione politico-amministrativa tra enti territoriali vicini, in quanto, innanzi tutto, l'esercizio congiunto e associato di funzioni e servizi ne garantirebbe maggiore efficienza ed economicità.

Ma anche e soprattutto perché la dimensione politica e territoriale dell'area vasta, da poter attuare attraverso l'istituto dell'Unione dei Comuni, sia pure riveduto e corretto, costituirebbe, a mio parere, nelle condizioni date, l'unico strumento operativo per realizzare una più efficace e proficua interlocuzione istituzionale con i livelli superiori di governo e superare annose condizioni di isolamento e marginalità periferica del comprensorio.

Andrea Petta

VIBRATA PROTESTA DI GENITORI E STUDENTI DEL FILANGIERI CONTRO IL SERVIZIO TRASPORTO SAJ

Trebisacce, 27/09/2017 - Raccolta di firme dei genitori degli studenti pendolari del Filangieri per chiedere, formalmente tramite lettera, un incontro entro il 30 settembre con il responsabile dell'Azienda Saj di Trebisacce. Sul tappeto la vecchia questione del servizio trasporti che ogni anno si chiude con fatue promesse che non risolvono alla radice il problema.

Si ripropone, infatti, ogni anno con il non rispetto degli orari e il pagamento del servizio "navetta" aggiuntivo.

Vibrata protesta da parte dei genitori e alunni che si sono riuniti, oggi pomeriggio, in assemblea nell'Aula Magna del Filangieri, accolti dalla dirigente scolastica Consolata Piscitiello, dalla vicepresidente Mariella Gioia e diversi docenti. Presenti, a sostenere gli studenti, per la Cgil Scuola Francesco Ventimiglia e Valerio Giandomenico.

La studentessa Laura Caputo della VB Sia, ha esternato con determinazione che: "Non ritengo giusto il pagamento per la navetta di 8 euro mensili o 12 settimanali che risulta aggiuntivo all'abbonamento mensile di 48,00 euro da Sibari.

Si parte alle ore 7,30 e si arriva a scuola alle 9,00 e perciò sempre in ritardo e perdiamo la prima ora di lezione.

Con il registro elettronico i ritardi si sommano e diventano assenze e nell'arco dell'anno le assenze ci penalizzano nella valutazione, senza esserne colpevoli! Ai pendolari, come me, viene negato il diritto alla studio!".

In sostanza pare di capire che si parte da Francavilla prima delle 7,00 si arriva alla stazione di Trebisacce alle 7,25, si scende dal pullman, il pullman prosegue per Amendolara, quindi ritorna alla stazione (lo stesso pullman) si risale sul pullman, preso prima delle 7,00, quello che è andato e tornato da Amendolara, che quindi arriva a scuola alle 8,40, puntualmente con 30 minuti di ritardo, bravi!!! Francavilla/Trebisacce- Filangieri 1 ora e 40 minuti, precisa Mariella Gioia.

Per qualche genitore è colpa della Politica! Per altri bisogna garantire il servizio e non si può accettare che un pullman serva più comuni facendo registrare disagio di posti agli studenti e inevitabili ritardi. Ancora un genitore propone un esposto alla Procura della Repubblica.

"Se la scuola è decentrata, in contrada Russo, la colpa non è degli studenti, ma di chi ha operato questa scelta politica di localizzazione e perciò gli alunni delle tre scuole superiori devono avere lo stesso trattamento: due scuole non pagano l'abbonamento aggiuntivo e gli studenti del Filangieri invece lo pagano", sentenza ancora un genitore. Se l'azienda Saj ha ottenuto il servizio scolastico dalla Regione Calabria lo deve assicurare.

Qualcuno ricorda che già lo scorso anno hanno prospettato all'assessore Musmanno la problematica dei costi di trasporto a carico degli studenti, sostenendo con forza che il trasporto scolastico urbano non debba gravare così pesantemente sulle tasche delle famiglie.

L'assessore Musmanno - aveva assicurato che si sarebbe impegnato a trovare una soluzione al problema, prevedendo l'inserimento della tratta che dal piazzale ferroviario conduce alla scuola all'interno del percorso urbano gratuito e ciò con inizio del nuovo anno scolastico. Ancora oggi, però, si ritorna sulla vecchia questione. I genitori sono in agitazione e non demordono e per il momento chiedono un incontro con il responsabile Saj e con il sindaco Franco



Mundo e speriamo bene, cioè in una soluzione del problema. Seguiremo gli eventi e vi terremo aggiornati.

Franco Lofrano

IDEE IN FORMA DI PROSA E POESIA (di Andrea Mazzotta)

Trebisacce, 10/09/2017 - Gli schemi sono architetture da dimenticare, più gabbie in cui restare prigionieri che case in cui abitare, soprattutto nella visione degli spiriti empatici, desiderosi di spiccare il volo verso orizzonti creativi.

E' questo l'insegnamento che il lettore attento coglie da **Pensieri e Ricordi**, raccolta di idee in forma di prosa e poesia, opera dell'autrice **Maria Pia Adduci**, che, al suo esordio, con estro narrativo coinvolgente ed appassionante, racconta, emoziona e descrive dimensioni letterarie accattivanti.

E' vita, soprattutto, ciò che permea le pagine di un libro capace di condurre chi quelle pagine le sfoglia, le assapora facendole proprie, a dimensioni dell'essere non convenzionali, spesso inedite, obliquamente narrative, sicuramente affascinanti.

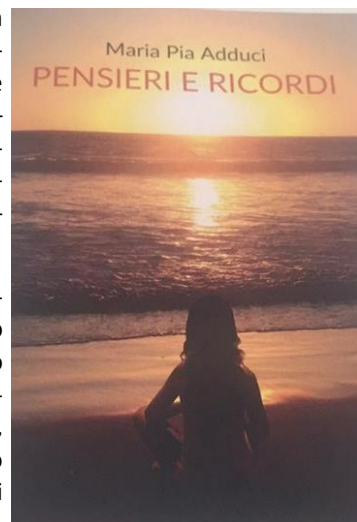
A chi parla l'autrice? Ad un Io filosoficamente antropico? Ad un Ego e a un SuperEgo che si rincorrono decisi a non raggiungersi mai? Oppure è una percezione del quando, del come e del dove entropico ciò che tra le righe delle composizioni suggerisce? Ogni risposta è valida,

e al tempo stesso incompleta, prerogativa tipica di quelle domande che hanno per oggetto opere caleidoscopiche, prismatiche e sfaccettate come quella di Maria Pia Adduci.

Devozione nei confronti della parole, vulcanica voglia di raccontare e raccontarsi, di condividere e denudare il proprio intimo baricentro emotivo, vincono il lettore, conquistandolo e rubandogli una lacrima e un sorriso.

C'è una nuova poetessa che ha iniziato a muovere i primi passi su un cammino fatti di versi. Assistere al suo percorso sarà privilegio raro.

Andrea Mazzotta



ORIENTAMENTO E VALUTAZIONE (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 12/09/2017 - La storia della riforma degli istituti di istruzione secondaria di II grado è un elemento connotativo del sistema scolastico italiano.

Ne sono stati protagonisti e spettatori uomini politici di diversa estrazione e generazioni di studenti e di docenti, senza che, tuttavia, questa vicenda arrivasse mai ad una conclusione definitiva che comprendesse anche una fase attuativa ordinaria.

Per decenni non si è andati al di là di progetti e di proposte di legge, senza che il Parlamento nazionale potesse varare l'attesa e annunciata riforma.

Negli anni '80, per supplire a quel prolungato vuoto di riforma e anche per preparare e sollecitare il cambiamento, hanno avuto sostegno, da parte dell'Amministrazione scolastica, diversi processi di sperimentazione strutturale che, oltre a modificare di fatto curricula e profili significativi del sistema di istruzione secondaria, hanno creato le condizioni per il passaggio di taluni istituti da assetti sperimentali a nuovi ordinamenti.



Dopo quegli anni, contraddistinti da sperimentazioni di vario genere che hanno consentito agli istituti di istruzione secondaria di corrispondere, in qualche modo, al mutato quadro culturale e sociale del Paese, introducendo innovazioni ai curricula di studio, modificandone gli assetti organizzativi e andando a costituire i presupposti per la riforma organica degli ordinamenti della secondaria, vi è stata una fase di assestamento e di consolidamento delle sperimentazioni, durante la quale, non più per via amministrativa, ma con taluni interventi legislativi, sono state definite nuove misure di accompagnamento del sistema, funzionali anche all'attesa innovazione.

La scuola secondaria superiore attuale ha mantenuto sostanzialmente invariato l'assetto organizzativo e curricolare raggiunto agli inizi degli anni novanta, quando, dopo ripetuti fallimenti dei tentativi di fare la riforma per via legislativa, furono messe in ordinamento per via amministrativa le sperimentazioni nazionali assistite dell'istruzione tecnica.

Gli istituti tecnici sono nati, tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900, per fornire una preparazione e un titolo di studio idonei a consentire ai diplomati di entrare direttamente nel mercato del lavoro o in quello delle professioni (ragioniere, perito, geometra, agronomo ecc.).

Questa funzione degli istituti organizzati nell'istruzione tecnica, che per molti anni hanno procurato al nostro Paese la maggior parte dei quadri intermedi di medio e medio-alto livello nei diversi settori produttivi, a partire dagli anni settanta, è progressivamente venuta meno, in corrispondenza di due fenomeni: la minore disponibilità di posti di lavoro e l'aumento dei tassi di passaggio all'università da parte dei diplomati provenienti dagli istituti tecnici sia nel settore economico-commerciale che in quello industriale.

La tendenza verso la prosecuzione di studi, che ha coinvolto anche l'istruzione tecnica, ha peraltro trovato un certo riscontro anche nelle modifiche che sono state apportate ai piani di studio in dire-

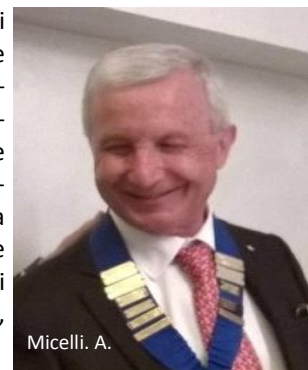


zione del rafforzamento della formazione, soprattutto nei suoi aspetti applicativi (laboratori, esercitazioni pratiche, alternanza). Ciò ha reso la scelta degli istituti tecnici meno legata alle singole attività e professioni di riferimento.

Pino Cozzo

IL BINOCOLO PANORAMICO RACCOGLIE FONDI PER LE VACCINAZIONI

Trebisacce, 05/09/2017 - A due mesi dalla sua inaugurazione e ad un mese dalla messa a disposizione del pubblico, il binocolo panoramico fatto installare dal Rotary Club di Trebisacce sul "Bastione" di Trebisacce ha registrato ben 476 visite con una raccolta-fondi a favore della eradicazione della polio pari a 1.190 vaccinazioni complete per altrettanti bambini, senza distinzione di nazionalità.



Micelli. A.

E' quanto ha accertato la Commissione per la gestione della gettoniera nominata dal Past President Antonio Micelli.

Soddisfatto, il dr. Antonio Micelli ha dichiarato: «Abbiamo avuto conferma – ha scritto il Past President del Rotary – della validità della nostra iniziativa realizzata nello scorso anno rotariano.



Bisogna darne atto a quanti ci hanno creduto ed in primis al Past Governor Gaetano De Donato.

Ringrazio pertanto tutti i soci che mi hanno sostenuto in questa iniziativa e ribadisco che il bellissimo binocolo Vellardi, installato a Trebisacce come in posti prestigiosi d'Italia come Il Gianicolo a Roma e Piazzale Michelangelo a Firenze, serve alla raccolta-fondi contro la poliomielite nel mondo».

Il costo di un euro per un giro di osservazione sul golfo di Sibari sino a Punta Alice, sulla Sila e sulle pendici del Pollino, Broglio compreso, può infatti servire a coprire la spesa di un ciclo completo di vaccinazioni a favore di 2,5 bambini.

Pino La Rocca

RASPA: PALLONI GONFIATI SUL 3° MEGALOTTO DELLA 106, MA LA PARTITA È TUTTA DA GIOCARE

Trebisacce, 06/09/2017 - Ma voi pensate davvero che vi lasceremo fare quello che vi pare sul nostro territorio e alle spalle della gente? Su chi pensate di contare? **Quanti compari e amici degli amici avrete mai ancora?** Tanti, fatevene tanti, perché laddove ci sarà uno spirito libero, isolato e offeso dalla vostra inconsistenza di politici, amministratori e uomini, là continuerete a trovare uno di noi a rimarvi contro, a rompervi le uova nel paniere, a offrire alternative libere alle comunità.

E dotatevi anche di altri imbrattacarte e scribacchini arruffoni, apperonati, asserviti alle vostre logiche di spartizione perché quei pochi che ci daranno spazio e che continueranno a seguirci con onestà e spirito critico vi faranno scoppiare la bile.



Insistete a tenervi sulla testa quel cielo di carta che oscura e riduce le vostre menti già limitate; su, allestite intorno a voi l'ennesimo teatrino di figuranti perché tanto ci sarà sempre uno di noi che strapperà quel fragile baldacchino e vi farà vedere che c'è spazio per altro, che i ciucci non volano ma che gli uomini possono farlo, che il nostro destino seguirà rotte ben diverse rispetto alla strada che ci propinate.

Noi, quattro gatti, non siamo nessuno, è vero. Ma sarà bello seguire il percorso di quella goccia di sudore freddo che uno di quei gatti vi avrà provocato con la propria indipendenza, con la sua libera intelligenza.

E continuate ad andare su e giù, a Roma o nello studio di qualche sottosegretario, a elemosinare uno svincolo, un po' di cemento in più che corrobora la vostra mente piccina, che abbellisca il cortiletto e il quartierino a voi o ai vostri compari.

Ci sarà sempre uno di noi che presidierà quel pezzo di cemento facendone la bandiera dei vostri fallimenti di uomini e di amministratori.

È un po' questo il sunto dell'incontro che si è tenuto ieri, 5 settembre, nella sala congressi del centro polivalente di Villapiana. Ai relatori, **Rosanna Anele, Domenico Gattuso, Ferdinando Laghi e Mario Pisani**, che hanno suffragato le ragioni del raddoppio della sede attuale della s.s. 106 con le loro competenze e la loro immensa disponibilità, si è aggiunta la libera partecipazione popolare.

Tutti loro, insieme a **RASPA** e al Laboratorio di Urbanistica e Architettura (**LUA**), hanno ribadito, qualora ce ne fosse bisogno, che la partita è tutta da giocare, che il fronte dei sindaci favorevoli al progetto dell'ANAS si sta rompendo, che centinaia di cittadini e associazioni hanno sottoscritto il grido di **RASPA** e **LUA** contro un'opera sbagliata, che i focolai di resistenza saranno sempre di più.

UN TREBISACCESE IN CERCA DI MOGLIE AD ALBIDONA

Aggi iut all'Arividona ,
pi trovà na zita bona,
noll'aggiu potuto avè,
già pigliat com je je.
Ja pigliat cu latt in piet
l'unica donna senza defiett.
O marito mio i Tribisazz
come e fatt a sposà a mmia
non lu sacce.
Ti ggi sposato dinanzi a Dio,
e tu sarai la mogliettina mia.
Quando su bbone,
quando su bbone
ste femminelle
di l'Arvidone.
Sul ca i fimmini
i l'Arvidone
su belle e bbone,
ma dormn inculi nudi
allu barcone.
Ma quando sono belle,
ma quando sono belle!
Quando dormono
senza cammiselle.
Quando son carine,
quando son carine,
quan dormono a suon chin.
Quando sono tarchie,
quando sono tarchie,
quando dormono
i culi nudi sticchi.
Fanno girare la testa
anche agli uomini onesti.
Quando sono belle,
quando sono belle,
quann ballano la tarantella.
Io ho ballato la quadriglia
ho lasciato la mamma
e ho preso la figlia.
La figlia di me si è
innamorata e quanti

abbracci e baci
ci siamo dati.
Ni mi scialati u core
cu a pummadore.
U muss cu pipi russ,
u piccioncin cu peperoncino.
Mia moglie mi aspettava
allu liett per fare l'amore
perfetto.
O marito mio statt
natu picchio,
O marito mio statt
natu picchio,
poi facill na cosa
poi facill na cosa
chiudammil stu barcone
chiudammil stu barcone
ca mi muzzicani i strattaglioni
e dopo che mi hanno muzzicato
marito mio rimani inguaiato.
O migliera mia bella
io ti faccio sempre
da sentinella.
O migliora mia bbona
io non ti cangio nemmeno
cu a migliera du sinnichi
i l'Arbidona.
Ti saluto e ti abbraccio
e sono un maritino
di Trebisacce.

*Michele Lofrano
Trebisacce, luglio 2006.*



UN'AVE MARIA MEDITATA (di Pino Cozzo)

Trebisacce-12/09/2017 - Se dici "Ave Maria", devi essere consapevole che stai rivolgendo un saluto alla Madre del tuo Signore e che a Lei indirizzi la tua preghiera e la tua implorazione; Se dici "Piena di Grazia", sappi che Lei è stata prescelta per portare in grembo il figlio dell'eterno Padre, sin dal momento in cui l'angelo le diede il grande annuncio, e che così è divenuta la madre di Gesù e la madre di tutti noi, che siamo suoi fratelli;

Se dici "Il Signore è con Te", sii cosciente del fatto che Dio ha dato a Lei la responsabilità di dare la natura umana al Suo unico figlio, perché si compisse il Suo progetto di redenzione; Se dici "Tu sei benedetta tra le donne", pensa che Lei è la Donna delle donne, e la Gloria e la benedizione di Dio si sono fuse nella sua esile figura come anelito di salvezza; Se dici "Benedetto il frutto del Tuo seno, Gesù", rifletti sul fatto che, allo stesso modo, anche il Suo amato Figlio ha ricevuto il sigillo della santità e reca in sé la potenza dell'eternità;

Se dici "Santa Maria", ricorda che Lei è divenuta protettrice di tutti gli "amici" di Dio, di tutti coloro che cercano di fare la Sua volontà e dedicano la loro vita all'impegno evangelico;

Se dici "Madre di Dio", pensa che Ella è "Mamma e figlia del Suo



Figlio, poiché lo Spirito Santo che ha abitato il Lei l'ha resa partecipe del mistero della SS. Trinità; Quando dici "Prega per noi peccatori", ricorda che Lei intercede sempre e comunque presso l'Altissimo e Sommo Bene, perché le nostre mancanze e i nostri errori non siano considerati un gesto di offesa e allontanamento dalla Grazia del Padre, e che Lei è la nostra "Avvocata" che difende le nostre cause, anche quando sembrano completamente perse;

Quando dici "Adesso è nell'ora della nostra morte", rifletti sul fatto che la nostra vita terrena è fugace e passeggera, e che la nostra vera patria è nei Cieli, al cospetto e in compagnia del Padre, che ci ha dato la vita per spargere il seme della Sua parola e che a Lui ritorneremo, quando Egli deciderà liberamente, e che a Lui dovremo dar conto del nostro operato, che, comunque Lui giudicherà benevolmente, e che con Lui vivremo nella Gloria in eterno; Se dici "Amen", sii cosciente che, come Maria ha pronunciato il "Fiat" perché si adempisse la parola di Dio, così anche noi dobbiamo disporre il nostro animo a fare la Sua volontà, ed accettarla incondizionatamente e senza riserve o accomodamenti, per essere degni di essere chiamati suoi figli.

Pino Cozzo

LA PREGHIERA: CONTINUAZIONE DELL'EUCARISTIA (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 29/09/2017 - La centralità assoluta dell'Eucaristia in nessun modo sminuisce l'importanza del servizio e della preghiera personale, anzi, conferisce ad entrambi un nuovo e più profondo significato.



La centralità dell'Eucaristia non è in contrasto con il servizio o la preghiera, poiché l'Eucaristia li abbraccia e li contiene entrambi. La preghiera e il servizio si incontrano proprio nella centralità dell'Eucaristia poiché costituiscono i due poli dell'eucaristia vivente, per mezzo della quale noi stessi diventiamo un'offerta vivente per Dio e uomini in Gesù. La preghiera è una cosciente, interiore continuazione dell'Eucaristia. Le due cose diventano nuovamente una: la preghiera diventa servizio, per mezzo dell'intercessione e dell'implorazione per conto dell'uomo, il servizio diventa preghiera, vedendo e toccando Dio nell'uomo. Ma quel servizio non è un'espressione dell'Eucaristia, se non è prima un'espressione della preghiera, se non viene espresso in un'atmosfera di preghiera, come vissuto dell'Eucaristia e come preparazione e condizione per allargare quell'Eucaristia al servizio. La preghiera non è qualcosa che facciamo, è qualcosa nella quale ci compenetriamo. Dal momento del nostro battesimo, lo Spirito di Gesù urla silenziosamente e continuamente in noi: ecco, allora, il grande mistero della preghiera: *Gesù stesso è un'eterna preghiera in noi*. Non dobbiamo inventare la nostra preghiera per entrare in Lui, che continua la Sua Eucaristia nel tabernacolo del nostro cuore. Noi siamo la Dimora di Dio, siamo la Sua Dimora di Preghiera. La preghiera è come uno zampillo che sgorga in noi. Noi dobbiamo solo "rimuovere il masso" che copre, che ostacola la preghiera dello Spirito dentro di noi, per permettergli di scaturire con il Risorto, per "consentire alla preghiera di scaturire in noi". Desideroso di entrare nel mistero di Gesù che prega nell'Eucaristia e che continua la Sua preghiera eucaristica in noi, si deve incoraggiare sentitamente un periodo di adorazione quotidiana nella presenza fisica di questo mistero, come mezzo di contatto indispensabile con quella realtà che è la fonte della nostra preghiera, del nostro rinnovamento personale, del nostro servizio. Noi riteniamo che sia una straordinaria opportunità di entrare nella preghiera di Gesù. La fedeltà a questa ora quotidiana di unità porta ad una crescente fame di Dio e della Sua volontà. *Più siamo affamati, più siamo soddisfatti, e più siamo soddisfatti, più abbiamo fame*. Questa fame dei cuori eleva la nostra sensibilità, il nostro senso di conoscenza di Dio e la Sua presenza cresce in noi e costituisce un invito ad incontrarlo in quel profondo livello della preghiera. Noi abbiamo bisogno di *una profonda preghiera*, abbiamo bisogno del coraggio di scendere dalle nostre distrazioni al "luogo del cuore", rifiutando di accontentarci di una preghiera superficiale che non può né soddisfarci, né cambiarci. La preghiera profonda costituisce un contatto con l'eternità, "porta con sé, prima o poi, la consapevo-

lezza, un esempio di pienezza. La preghiera porta un immediato senso di eternità, *poiché è il misterioso inizio dell'eterna vita...* Noi dobbiamo imprimere nella nostra preghiera tutto ciò che siamo, una donazione totale del momento che ci fa dire che noi preferiamo Gesù a ogni altra cosa al mondo. *Vivere* questa realtà è il solo modo per una preghiera contemplativa. "Solo gli umili di cuore possono preferire Gesù a tutto il resto". L'umiltà di cuore nella preghiera è il silenzio, silenzio del desiderio e silenzio della parola, un silenzio e un vuoto totali per ascoltare, riempirsi e riverberare la Parola in noi.

Pino Cozzo

VERIFICA PIANO PASTORALE 2016-2017- S.E. MONS. FRANCESCO SAVINO IN VISITA ALLE PARROCCHIE (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 29/09/2017 - Tenendo fede alle indicazioni del Vescovo,



Mons. Francesco Savino, tutte le parrocchie della Diocesi di Cassano Ionio hanno cercato di porre in essere un piano pastorale che ripercorresse le linee guida tracciate da Papa Francesco e dagli ordinari diocesani. Un incontro di verifica si è tenuto nella Chiesa Cuore Immacolato della B.V.M., che è retta da Don Vincenzo Calvosa, con il prezioso aiuto di Don Nicola Cataldi e Don Claudio Bonavita, il giorno 7 giugno scorso.

Vi hanno partecipato molti rappresentanti dei Consigli pastorali delle chiese della Vicaria di Trebisacce. Tutti hanno cercato di

riconoscere la generosa ricchezza presente nel nostro territorio, nel tentativo di dar vita a momenti aggregativi e con le feste in onore della Madonna e dei santi, per il coinvolgimento dei cristiani credenti, ma anche e soprattutto, per scuotere le coscienze dei non credenti.

Ciò al fine di evidenziare le peculiarità della parrocchia all'interno del progetto pastorale diocesano. Ogni attività è stata comunque svolta tenendo presente i tratti indicati nelle linee guida tracciate da S.E., e cioè, l'umiltà, il disinteresse e la beatitudine, che sono la forza trainante ed interiore per vivere e prendere decisioni importanti. Nella sua profonda ed accorata introduzione, Mons. Savino ha detto che l'evangelizzazione riguarda tutti, pastori e popolo, ma un posto speciale spetta ai bisognosi, ai poveri, ai lontani.

L'evangelizzazione, intesa come priorità della centralità di Gesù Cristo, che non è mai completa e/o scontata, ma deve essere vissuta come impegno spirituale e conversione del cuore, si esplicita con la formazione e l'approfondimento della fede, perché sia più matura e sia in grado di affrontare ogni ostacolo.

La pietà popolare, espressione della missione cristiana della Chiesa, è in continuo sviluppo, e guarda al Buon Pastore che aiuta, conforta e ama, ma mai giudica, e si fa azione spesso nelle manifestazioni parrocchiali e interparrocchiali, come la processione del venerdì santo e il Corpus Domini. L'anno liturgico è il primo tempo e luogo formativo, poiché costituisce un insieme di tempi forti di riflessione e di fede. La pedagogia dei riti e delle liturgie, insieme con le omelie presbiterali, rappresenta un buon viatico di formazione e acculturamento alla vita, secondo lo Spirito di Dio. Perciò, la domenica, Pasqua della settimana, rappresenta sempre un momento di rigenera-



zione liturgica, con le indicazioni dei parroci, nell'unione della comunità nell'esperienza sorgiva, fatta di riferimenti biblici.

Poiché occorre incrementare la dimensione dell'*accoglienza*, caratteristica di sempre delle parrocchie e tutti devono trovare una porta aperta nei momenti difficili o gioiosi della vita, l'ascolto, cordiale e gratuito, è la condizione prima di ogni evangelizzazione. Su di essa deve innestarsi l'*annuncio*, fatto di parola amichevole e, in tempi e modi opportuni, di esplicita presentazione di Cristo, Salvatore del mondo. Ecco perché è necessario istituire un centro d'ascolto, per venire incontro e soddisfare le esigenze dei tanti che si trovano in stato di bisogno e di dolore, soprattutto morale. L'adulto oggi si lascia coinvolgere in un processo di formazione e in un cambiamento di vita soltanto dove si sente accolto e ascoltato negli interrogativi che toccano le strutture portanti della sua esistenza: gli *affetti*, il *lavoro*, il *riposo*.

Dagli affetti, la persona viene generata nella sua identità e attraverso le relazioni costruisce l'ambiente sociale; con il lavoro esprime la propria capacità creativa e assume responsabilità verso il mondo; nel riposo trova spazio per la ricerca dell'equilibrio e dell'approfondimento del significato della vita.

Gli adulti di oggi risponderanno alle proposte formative della parrocchia solo se si sentiranno interpellati su questi tre fronti con intelligenza e originalità. Con l'iniziazione cristiana, la Chiesa madre genera i suoi figli e, contemporaneamente, rigenera sé stessa. Il cammino di fede che, grazie ai sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, inserisce nel mistero di Cristo e della Chiesa, cioè fa diventare cristiani. È un itinerario progressivo ed unitario, che nasce dall'annuncio, si approfondisce nella catechesi e trova il suo culmine nella celebrazione dei tre sacramenti, i quali non sono, perciò, tre azioni sacre autonome e senza collegamento, ma «sono tra loro talmente congiunti, da essere richiesti insieme per la piena iniziazione cristiana. Il «luogo ordinario» del cammino è la parrocchia, attraverso la quale la diocesi esprime la propria dimensione locale» e a cui si dovrà restituire «quella figura di Chiesa eucaristica che ne svela la natura di mistero di comunione e di missione.

Questi tre fondamentali sacramenti trovano attuazione mediante l'amministrazione ordinaria, in parrocchia, ma, per ciò che attiene l'eucaristia, si esplicita anche nell'ambito territoriale, con la visita agli ammalati, nel primo venerdì dei mesi, e anche durante la settimana, da parte dei parroci e dei ministri straordinari della comunione. Un rappresentante di ciascun Consiglio Pastorale ha relazionato nell'affollata chiesa e il Vescovo si è dichiarato felice e soddisfatto dell'operato svolto ed ha fissato l'appuntamento al prossimo anno. In tutti si è conaturata una convinzione che potrebbe essere così riassunta: *Ubi cor, ibi amor*".

Pino Cozzo

IL DIAVOLO ABITA IN CALABRIA: 3° MEGALOTTO ANAS

Calabria, 25/09/2017 - Se è vero che perseverare negli errori è opera diabolica, beh, in Calabria il Diavolo ha preso residenza.

Prendiamo un caso esemplare: il famoso (tristemente) 3° Megalotto Roseto Sibari.

Analizziamo una delle cosiddette Grandi Opere: 1 miliardo e 200 milioni di preventivo (per una stradina di una trentina di chilometri: gnam gnam).

Essendo un architetto storico urbanista (per primo nel mondo ho ricostruito il progetto urbanistico della più grande opera pubblica della storia, vale a dire il progetto di Claudio per il porto di Roma imperiale: "Il Porto di Roma"; Newton & Compton Editori), credo di essere legittimato a farlo.

IL PROGETTO.

Quando si affronta un'opera urbanistica, oltre che della tecnica operativa, si deve essere in possesso di una specifica competenza: la conoscenza dei luoghi (ambiente, geologia, infrastrutture esistenti e storia). Dico questo per evidenziare che, dovendo tracciare il percorso di una strada, non si può, ovviamente, tirare una linea col righello che unisca semplicemente i due punti da collegare. Se così fosse, il più ignorante analfabeta del pianeta potrebbe essere delegato all'operazione.

Bene, il tracciato del 3° Megalotto Roseto Sibari è stato pensato (sic) esattamente così: una linea tra due punti (diciamo: 'ndò cojo cojo).

SCHEMA PROGETTUALE ALTERNATIVO PROPOSTO.

PRIMO TRATTO: Roseto – Amendolara.

Il tracciato della 106 esistente passa attualmente, con ristrettezze e gravi disagi, (ma anche con ritorni economici) nell'abitato della marina di Roseto. Appare ovvia, pertanto, la progettazione della nuova infrastruttura alle spalle della cittadina, con una galleria che non interrompa la continuità paesaggistica e territoriale esistente.

SECONDO TRATTO: Amendolara – Trebisacce.

Questo è il tracciato di più complessa progettazione, sia per la presenza dell'abitato di Amendolara marina, sia per l'esistenza di delicati pianori marini, sia per l'esistenza, all'ingresso di Trebisacce, di un ciclopico, antiestetico ed inquinante viadotto che corre attualmente sopra ed alle spalle della città.

La complessità dovrebbe quindi riguardare, sia le gallerie necessarie a non interferire con le abitazioni esistenti della marina di Amendolara, sia ad affiancarsi con due sole nuove corsie alla nuova 106 esistente, e già ammodernata (salvaguardando i pianori), sia a realizzare un nuovo viadotto a quattro nuove corsie che, superata la fiumara esistente al confine nord di Trebisacce, entri in galleria per uscire all'attuale svincolo di Trebisacce sud. Questo permetterebbe poi la demolizione del viadotto esistente ed il ripristino della continuità territoriale tra la città ed il monte Mostarico.

TERZO TRATTO: Trebisacce – Sibari.

Questo tratto, nel territorio di Cassano, per evitare ulteriori disastrosi sfettucciamenti della piana di Sibari (con un rilevato di terra alto dieci metri), dovrebbe correre, come nel caso precedente, affiancandosi alla nuova 106 esistente con solo due nuove corsie. Questo eviterebbe anche di passare in qualsiasi modo sulle vestigia della Sybaris arcaica, come da me indicato, molto chiaramente, nella pubblicazione "Sibari, questa sconosciuta?" (edita dal Rotary Club



di Corigliano Rossano, dalla Pro Loco di Trebisacce me dal Sybaris Tour).

QUARTO TRATTO: Sibari – ss 534 Sibari – Firmo.

Poco prima dell'abitato di Sibari il tracciato, di quattro nuove

corsie, dovrebbe distaccarsi dalla nuova 106 esistente, sfiorare a sud l'abitato e collegarsi alla ss 534 Sibari – Firmo. Quest'ultima deviazione permetterebbe poi di demolire il tratto di nuova 106, attualmente passante (scempio fatto a suo tempo) sugli scavi archeologici della Thurii greca e Copia romana.

CONCLUSIONE.

Minori costi, certo, maggiore difficoltà progettuale, eccome, ma soprattutto salvaguardia delle potenzialità ambientali, paesaggistiche e storico archeologiche del territorio.

In una parola creazione di nuova reale e permanente ricchezza economica.

Il progetto attuale rappresenta il solito vantaggio per politici e imprese del nord. Come sempre fino ad oggi.

Calabresi, volete diabolicamente perseverare? In caso affermativo continuate a seguire i vari Oliverio, Papasso e l'avvoltoio della 106.

Maurizio Silenzi Viselli

IN CALABRIA L'EXPO UNIVERSALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

Calabria, 20/09/2017 - Si è tenuta in Calabria, pur nell'incredibile silenzio stampa, la prima Expo Universale della Democrazia italiana, promossa ed organizzata dal prof. Cacasenno, personaggio notissimo al pubblico dei Talk Show.

La scelta della *location*, ci ha spiegato al telefono il professore, offrendosi di farci da guida, è scaturita dall'originario approdo, proprio in Calabria (Magna Grecia), di tale sistema politico. "Un sistema stupido," ha aggiunto, "vista la maggioranza di cretini presente in ogni agglomerato umano, ma," ha poi precisato rifacendosi alla



nota frase pronunciata da Churchill, “non ne hanno pensati di migliori.”.

Giunti sul luogo dell’Expo, perfettamente servita da un ampio piazzale, abbiamo potuto parcheggiare, efficacemente assistiti da un nugolo di rapaci parcheggiatori abusivi armati fino ai denti, e definiti dal nostro dotto anfitrione, proprio mentre ci sfilavano i portafogli: “Espressione della democratica libertà d’impresa italiana”.

Il padiglione, realizzato, sempre abusivamente, e con verismo impressionante, a forma di disumano piatto di spaghetti sormontato da un mandolino (che faceva anche da colonna sonora all’evento), era dipinto con i colori nazionali: verde il piatto di base, bianchi gli spaghetti ed in rosso ‘a pummarola n’coppa.

All’interno, illuminate dai riflettori, erano allineate tutte le installazioni dei 365 partiti politici: “Vedete,” ha illustrato il professore, “abbiamo un partito dedicato ad ogni giorno dell’anno, come per i santi. Ciascuno con il suo candidato Premier.”.

Infatti, davanti ad ogni stand, le figure dei relativi Premier erano riprodotte in somigliante cartapesta, con, incollati sul basamento, i sintetici curriculum: fannullone, scansafatiche, perdigiorno, furbo di tre cotte, rubagalline, latitante, sbruffone ed altre variopinte qualità operative.

Alcuni partiti, per dimostrare una reale applicazione della democratica *spending review*, invece di usare un costoso fantoccio del candidato Premier, avevano preferito usare il pupazzone originale; nel caso particolare di Forza Italia in quanto già incartapecorito e mummificato di suo, e che è stato solo necessario far restaurare da un’equipe di specialisti egittologi.

Il centro dell’immenso salone, a forma e sostanza di smisurata pizza margherita (sboconcellata dagli affamati addetti, tutti assunti precari in nero), era dedicato alla Ricerca nel settore dell’Onore Democratico Italo Europeo (con foto di Junker mentre pronuncia il riconoscimento).

Infatti, in esso (scala uno a uno), era mostrato il prototipo, in fase sperimentale, di un gigantesco barcone, capace di ospitare 15.600 migranti, con pilotaggio automatico, cioè senza scafista, e che, novità nella novità, incredibilmente, una volta approdato sulla battaglia, era in grado di evolversi in aeromobile gonfiando su di sé un dirigibile.

I passeggeri, era spiegato in una tabella, durante il trasvolto della penisola, venivano dotati di comodi paracadute in grado di distribuirli, sempre in modo automatizzato, sulle assolate piantagioni di pomodori, zucchine ed altri ortaggi, dove avrebbero potuto iniziare subito la raccolta, grazie alle convincenti frustate sul groppone distribuite dall’apposito personale di terra.

Il presidente Trump, era scritto in nota, molto colpito dal dispositivo di lancio, si era offerto di fornire gratis dei paracadute marca “Attakspattered” (*) con cui imbracare i migranti provenienti da certi paesi.

Il vantaggio del prototipo, era anche spiegato per esaltare la natura democratico ambientalista della nazione, consisteva dall’essere composto tutto con materiale biodegradabile, per cui, una volta compiuta la missione, poteva inabissarsi, sempre da solo, nelle puzzolenti acque di un qualsiasi corso d’acqua.

Usciti dalla suggestiva esposizione, il prof. Cacasenno, mentre ci riaccompagnava in Hotel col suo autista (la nostra auto era scomparsa), ci ha anche anticipato una sua proposta di ulteriore democratizzazione del sistema: “Dato l’enorme successo di Primarie e di Premier, penserei di proporre anche lo svolgimento di Secondarie per la nomina di Secondier. Un po’ come,” ha citato slanciandosi nelle alte sfere della cultura storica, “nell’antica Roma, dove, erano ben due i Consoli al governo votati dal popolo.”.

“Two cialtron is megl che uan”, ha commentato sottovoce il maccheronico autista mentre ci apriva la portiera dell’auto.

*(impiasticciato di Attak)

Maurizio Silenzi Viselli

RENZI “GIURISDIZIONALE” SULLO STUPRO ED A CAPO DEL “BUON SENSO” E DEI SUOI SENATORI.

Italia, 07/09/2017 - Renzi: «Stupro, reato odioso, da punire con severità. Al di là di chi sei».

Corriere della Sera.

Se questa frase fosse stata pronunciata da un lustrascarpe (con tutto il rispetto per l’antica categoria), si potrebbe glissare sul suo ignorante contenuto; dovuto alla competenza essenzialmente pedestre dell’esternante.

Ma a proferirla è stato un signore (sic) che ha ricoperto una delle più alte cariche dello Stato (Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica), ed è attualmente alla guida di uno dei maggiori partiti politici italiani.

Vediamo.

Dopo aver definito, con retorica ovvietà, lo stupro, un reato “odioso”, ne chiede la “severa” punizione.

Ora, non lui, ma legge stabilisce l’ammontare, e quindi la severità, della pena prevista. E’ il giudice che, analizzato il caso, stabilisce se condannare a 3 fino a 10 anni, o di più, l’imputato.

Quindi prosegue imperterrito nella sua esternazione, chiarendo che tale pena, oltre che “severa”, va comminata “Al di là di chi sei”.



“I SENZATETTO?
AIUTIAMOLI A
CASA LORO”

“Al di là di chi sei”?! A cocco: “La legge è uguale per tutti”. Sta scritto in tutti i tribunali della Repubblica (anche se ultimamente ai politici sembrerebbe un concetto discutibile).

Il nostro ignorantello cita il principio posto alla base del diritto, come se fosse un suo profondo pensiero personale; una novità scovata dal suo finissimo intuito giurisdizionale.

Ora, non mi ricordo chi, con somma saggezza, osservava che, se di un qualcuno che stava zitto, si potesse solo sopporre un'esistente sua stupidità, dopo che avesse parlato, se ne poteva spesso accertare la triste, concreta ed ineluttabile presenza.

Insomma cocco, come diciamo a Roma: se te stavi zitto ce facevi più bella figura.

Ma non finisce qua. L'eroe si pone anche a capo di un ipotetico “Polo del buon senso” (sic), candidandosi, dicono alcuni, come Capolista al Senato della Repubblica. Proprio quell'assemblea legislativa che lui stesso voleva abolire, o meglio massacrare con nuovi articoli costituzionali elaborati in un chiaro stato di confusione mentale. Esilarante.

E dove si vorrebbe candidare? Ma in Toscana diamine; e dove se no? Forte del fatto che lì ha sede il Monte dei Paschi di Siena, quello stesso istituto bancario di cui, sempre in una delle sue stupide esternazioni, consigliò il lucroso finanziamento da parte degli investitori, poco prima del suo tracollo.

Naturalmente i Toscani (ed altri) non gli faranno mancare il loro appoggio, almeno quella parte di loro analoghi ai soggetti che Giuseppe Verdi fa definire dal suo buffone di corte Rigoletto “Cortigiani, vil razza dannata. Per qual prezzo vendeste il mio bene? A voi nulla per l'oro sconviene.”.

Oltre, manco a dirlo, gli appartenenti alla stessa categoria, più sopra definita, del soggetto.

Vale la pena ricordare che, in un'altra esternazione, ergendosi a campione della coerenza etica, promise il suo inesorabile ritiro dalla politica, dopo l'eventuale sconfitta ad un disastroso referendum da lui stesso ripetutamente personalizzato sulla sua discutibile figura.

Il successivo ripudio dell'unica affermazione intelligente della sua carriera, così come lo stile, definizione anche qui di un Buffon (Georges-Louis Leclerc, conte di Buffon), definisce l'uomo: un quaquaraquà. Maschera tragicomica del nostro sfacelo.

Esagero? Non credo. Come diceva Fouché: “Questo è peggio di un crimine, è un errore politico.”.

Maurizio Silenzi Viselli

PARADISO IN SUBBUGLIO, INVASIONE DI DANNATI

Italia, 12/09/2017 - Un amico che c'ha dei santi in Paradiso mi ha spifferato la cronaca di alcuni recenti accadimenti in quell'alto cielo.

Pare che alcuni dannati dell'Inferno, stanchi dei maltrattamenti subiti ad opera del Demonio e dei suoi assistenti (Asmod, Astrarom, Iron, Emadus, Elvar ecc.), abbiano invaso il Paradiso chiedendo asilo politico.

Ci sono saliti, mi dice, attaccandosi a certi palloni gonfiati di politici presenti in gran numero tra i condannati.

San Pietro, dopo aver ricevuto una loro delegazione, si è visto rinfacciare er “volemose bene” decantato dal figlio del capo quando predicava giù sulla terra: “E che sò modi de trattà la gente? In quel calderone nun se resiste. Quel Satanasso, non solo ce dà sempre da



Hieronymus Bosch-Paradiso e Inferno

magnà la pasta scotta, ma a fine pasto mai un dessert, chessò, un gelatino.”.

“Si è pe' questo,” ha risposto er Santo, “mica penserete che qui venite a trovà l'America. Stamo in crisi come in tutto il creato. Qui passamo minestrine in brodo, risottini in bianco. Solo la domenica servimo un dessert, ma è una di quelle burrose merendine incartate. Sembra quasi de girà un firm del periodo neorealista italiano, e, confesso,” ha sussurrato prudentemente, “che abbiamo dovuto registrare anche qualche furtarello. Niente di grave: acquasantiere in marmo, qualche reliquia minore, ma insomma...”.

“Sì, vabbè,” ha replicato il portavoce dei dannati, “ma laggiù c'è na puzza de fumo che levate. Nun c'è l'aspiratore! Quanno coceno li polli alla diavola nun se respira. Qui, invece, c'è tutta n'aria profumata de violette.”.

“Ma indove ve mettemo? Nun semo attrezzati. C'avemo posto pe li santi e quarche mijone de boni cristiani, er grosso lo mannamo tutto giù dabbasso. Qui c'avemo sante, vergini, martiri: ma che state a scherzà? Quelle se spaventano si ve vedono tutti brutti abbrustoliti che siete. Per ora magari restate parcheggiati in Purgatorio, c'è un sacco de spazio, fa caldaccio pure lì, ma sempre meno de quello di sotto. Ve mannamo pure le nostre gloriose ONG (Organizzazioni Nostro Guadagno) a vedé siccome state.”.

Poi ha drasticamente concluso: “Mò parlerò cor Demonio. Se deve mette in regola cò l'inquinamento e tutto il resto. Pagamo noi. Basta che ve ne restate ndò state. V'aiutamo all'Inferno vostro: annate, annate all'Inferno!”.

Maurizio Silenzi Viselli